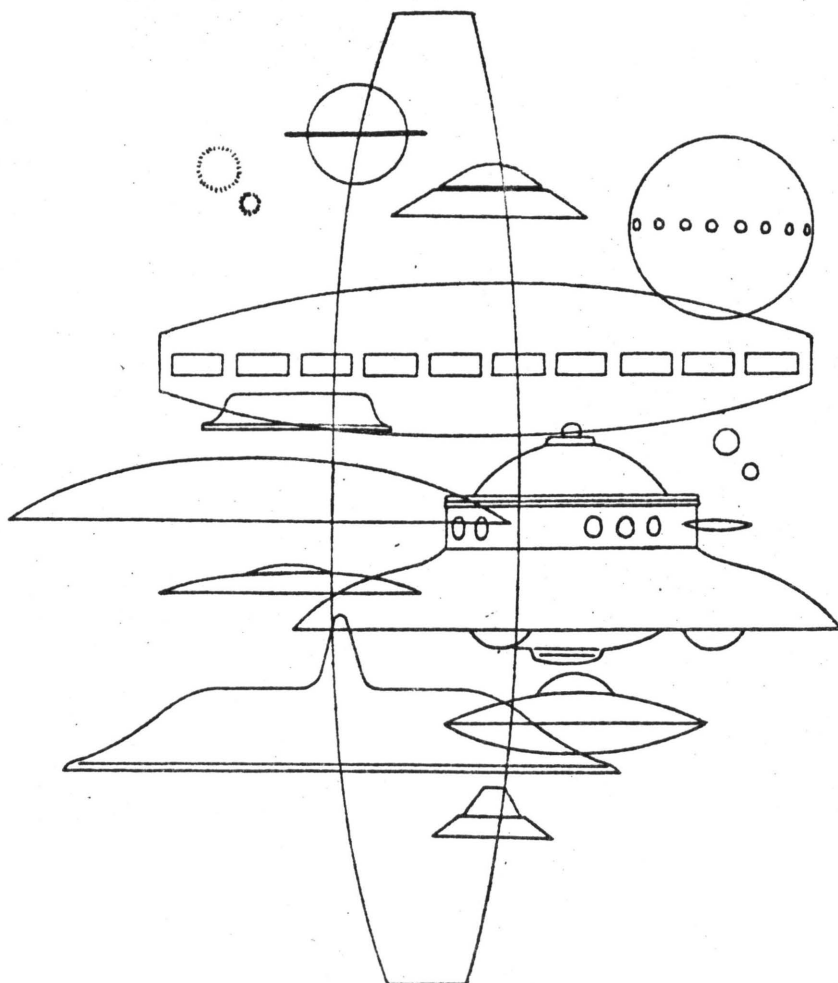


QUADERNI UFO

N° 2

ORGANO INFORMATIVO INTERNO DEL **centro ufologico nazionale**
SUPPLEMENTO BIMESTRALE A *NOTIZIARIO UFO* - ANNO I N.2 - MAGGIO-GIUGNO 1981



QUADERNI UFO

ORGANO INFORMATIVO INTERNO DEL C.U.N.
SUPPLEMENTO BIMESTRALE A NOTIZIARIO UFO
Reg. Trib. Bologna n.4069 del 27/4/1970

EDITORE
Centro Ufologico Nazionale (C.U.N.)

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Pinotti

REDATTORE CAPO
Gianfranco Neri

copertina: da "les chroniques de
la c.l.e.u. (comm.lux.etud.ufo)

Stampa: Litografia Lorenzini - v. S.Stefano, 14/2A - Bologna

La pubblicazione, edita a fini non speculativi ma culturali e informativi, è inviata gratuitamente ai soci e ai collaboratori del Centro Ufologico Nazionale (C.U.N.).

Il materiale pubblicato non rispecchia necessariamente le opinioni del C.U.N. che non ne risponde. Degli articoli firmati sono esclusivamente responsabili gli autori.

© - C.U.N. 1981

Il C.U.N. si riserva la proprietà assoluta (fatti salvi i diritti d'autore) su tutto quanto pubblicato in originale e ne consente la riproduzione solo dietro domanda seguita da consenso scritto della Direzione e in ogni caso con l'obbligatorietà della citazione dell'autore e del Centro Ufologico Nazionale (C.U.N.).

centro ufologico nazionale
per lo studio della fenomenologia U.F.O.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Roberto Pinotti, *Presidente*
Mario Cingolani, *Vice-Presidente*
Antonio Chiumiento
Corrado Malanga
Gianfranco Neri

SEDE LEGALE

Piazza Campitelli n.2
00186 Roma

ARCHIVI CENTRALI/BANCA DOCUMENTAZIONI

Gian Paolo Grassino
Casella Postale n.82
10100 Torino
tel. (011) 76 69 76

SEGRETERIA ESTERA

Edoardo Russo
Via Magenta n.49
10128 Torino
tel. (011) 32 56 57

PRESIDENZA/DIREZIONE "NOTIZIARIO UFO"

Roberto Pinotti
Via Odorico da Pordenone n.36
50127 Firenze
tel. (055) 36 77 18

COORDINAMENTO NAZIONALE / / REDAZIONE DI "QUADERNI UFO"

Gianfranco Neri
Casella Postale n.823
40100 Bologna
tel. (051) 30 40 19

SOMMARIO

UFO: Un approccio socio-antropologico	- R. Pinotti	 pag	1
Gli UFO sono una droga ?	- M. Greco	 "	6
1981: Chi ha paura di pensare ?	- G. Lucini	 "	9
Verbale Assemblea Generale di Roma	-	 "	12
(I temi del Convegno di Roma -22/2/81)- 2° parte	-	 "	
I " Foo Fighters "	- E. Bernardini..	 "	13
Gli avvistamenti del 1978 in Italia,	-	 "	
in relazione al magnetismo.	- A. Pezzati.....	 "	16
Lettera aperta a.....	-	 "	22
(28/2/1981) Conferenza a Caserta.	- R. Fedele.....	 "	23
Notizie dalla Banca delle Documentaz.	- G.P. Grassino..	 "	24
Progetto Cataloghi Regionali	- E. Russo	 "	25
Elenco Generale Soci e Collaboratori	- Coord. Nazionale.	 "	31

Documento presentato dall'autore alla Camera dei Lords su richiesta della Commissione parlamentare britannica sugli UFO (Londra, 8.7.1980)



UN APPROCCIO SOCIO-ANTROPOLOGICO

di Roberto Pinotti

Il mio interesse personale agli UFO iniziò oltre vent'anni fa, quando cominciai a raccogliere regolarmente libri, articoli, resoconti e dati vari, specie dall'estero. Allora la stampa ed il pubblico italiani non attribuivano eccessiva importanza a questo problema, e fui quindi costretto a mettermi in contatto con ricercatori stranieri, in particolare di lingua inglese.

Poco a poco riuscii ad ammassare ogni genere di materiale documentario originale e raro proveniente da molteplici paesi, anche socialisti, e ad organizzare sull'argomento una biblioteca ed un archivio fra i più completi del mondo.

Nello stesso tempo era necessario seguire la situazione ufologica italiana, e conseguentemente fondai con altri ricercatori italiani un organismo di studio professionale. Ne scaturì il "Centro Ufologico Nazionale" (C.U.N.), fondato nel 1965, organizzato nel 1966 e legalmente costituito nel 1967. Oggi il C.U.N. è l'ente ufologico privato italiano più autorevole, fondato su diverse sedi locali guidate da esperti inquirenti di campo e costituenti squadre di intervento che — caratterizzate da una preparazione tecnica e da una seria metodologia scientifica — con la loro continua attività potenziano sempre più la "banca delle documentazioni del Centro", archivio centrale dei dati.

La nostra attività, improntata al realismo, ha impedito la diffusione incontrollata di storie sensazionalistiche, originando perciò una informazione più corretta sugli UFO. Inoltre, la nostra battaglia contro i mistificatori e il "cultismo" è stata grandemente pubblicizzata, sviluppando una ampia e concreta azione di sensibilizzazione nei mezzi di informazione contro il sensazionalismo applicato alla questione degli UFO. E di tutto ciò ci è stato dato atto dagli scienziati italiani, come la prof. Margherita Hack, dell'Osservatorio Astronomico di Trieste, e il prof. Giuseppe Tagliaferri, dell'Osservatorio Astrofisico di Arcetri a Firenze.

Nel 1978, dopo anni di contatti personali ed informali con gli ambienti militari italiani, il C.U.N. è riuscito ad ottenere formalmente dallo Stato Maggiore della Difesa il primo dossier di segnalazioni ufologiche ufficiali segnalate da personale militare nel 1977. L'indirizzo ufficiale di tale materiale ha significato per il Centro Ufologico Nazionale una fase del tutto nuova nelle proprie attività.

Nel 1978 decidemmo infine di trasformare il nostro organo ufficiale a circuito interno nato nel 1966, il Notiziario UFO, in una rivista tecnica mensile a carattere professionale con distribuzione nazionale; oggi tale pubblicazione è letta da circa diecimila acquirenti, nonostante che essa non dia alcuno spazio al sensazionalismo. Siamo consapevoli che la qualità è preferibile alla quantità, nondimeno anche la quantità non può essere ignorata, poiché oggi l'ufologia si sta dimostrando non solo lo studio degli oggetti volanti non identificati, ma anche un fenomeno di massa incidente sempre di più sul comportamento collettivo in tutto il mondo.

È questo, appunto, quello che desidero sottolineare in questa sede.

Fin dalle mie prime collaborazioni dall'Italia all'organo del "London Unidentified Flying Objects Research Organization", nel 1962, ho sottolineato le caratteristiche del mio approccio generale all'ufologia, da porsi in relazione soltanto alla realtà documentaria e alla logica. Ma quale logica è lecito utilizzare nello studio di un fenomeno contraddittorio e sconcertante come quello degli UFO?

È ovvio che l'uomo della strada cerchi, per quanto possibile, di razionalizzare l'intera questione. E le sue conclusioni "razionali" sono:

- gli UFO vengono avvistati in tutto il mondo, ma la gente non ha niente da temere e inoltre non hanno nuocuto a nessuno in più di tre decenni;
- le loro inquietanti manifestazioni sono contraddittorie in termini di logica e di conoscenza umana;
- questo prova che alla loro origine non vi è nessuna potenza mondiale che li utilizzerebbe a fini militari e politici;

GEN. FEB. 1981

Roberto Pinotti

80 UFO: un approccio socio-antropologico

Rivista Aeronautica n. 1/1981

- se si trattasse di visitatori spaziali, avrebbero stabilito apertamente un contatto con i nostri governi. Tale assenza di contatto prova che non possiamo essere in presenza di extraterrestri;
- gli scienziati dicono che extraterrestri provenienti da altri sistemi solari non potrebbero raggiungere la nostra Terra a causa delle distanze stellari e del limite fisico costituito dalla velocità della luce, perciò gli UFO non esistono o sono fenomeni fisici insoliti e rari, privi di qualsiasi causa intelligente.

Ne consegue che l'uomo medio non crede agli UFO non potendo accettare la loro esistenza da un punto di vista logico. Essi sono un "assurdo". Pure, questo "assurdo" continua a manifestarsi ovunque quasi in una incredibile sorta di periodico spettacolo, e influenza silenziosamente l'opinione pubblica, senza alcuna scossa. Giorno dopo giorno, "ondate" dopo "ondate", la gente continua a cambiare la propria opinione sugli UFO.

Negli Stati Uniti vari sondaggi Gallup hanno evidenziato dal 1956 al 1974, un crescendo della credenza dell'uomo medio nella realtà di questi fenomeni fino al valore del 51%. E nel 1976 quasi due terzi di un gruppo di persone fra le più intelligenti d'America (precisamente il 64%) confermò la convinzione che «gli UFO sono astronavi interplanetarie».

Un sondaggio Gallup del 1969 aveva indicato che soltanto il 40% degli americani adulti erano di questa opinione. I sorprendenti risultati di questo sondaggio di opinione del 1976, condotto dalla "Mensa International", un'organizzazione composta da persone caratterizzate da un quoziente intellettuale di oltre 130, che le pone nel 2 per cento superiore dello spettro dell'intelligenza, rivelarono che il 51% dei soggetti intervistati riteneva che gli UFO portassero a bordo dei "personaggi" aventi lo scopo di studiare il nostro comportamento. Inoltre, un sorprendente 67% degli interessati ha sostenuto di ritenersi disponibile a salire su un UFO se i loro occupanti non fossero visibilmente ostili.

In Italia, un sondaggio Doxa del 1979 ha rivelato che 14 milioni di italiani considerano gli UFO una realtà, mentre 9 milioni li ritengono "astronavi extraterrestri". E nel 1980 un sondaggio analogo, condotto in Francia per conto del CNES (Centre National d'Etudes Spatiales), ha indicato che il 35% dei francesi adulti (proprio come in Italia) reputano gli UFO una realtà.

Tutto questo mostra che i fenomeni ufologici, indipendentemente dalla loro obiettiva esistenza, costituiscono attualmente una sorta di elemento catalizzatore in un processo di pubblica opinione riferito alla graduale accettazione del concetto della vita extraterrestre. Come ci si è potuti arrivare?

Lungi dall'apparire uniformemente in tutto il mondo nel corso degli anni, gli UFO si sono concentrati in maniera piuttosto definita su certe specifiche regioni geografiche in varie epoche.

Ogni porzione del nostro pianeta ha avuto la sua "ondata", e cioè un brusco aumento della quantità degli avvistamenti per intere settimane ed anche mesi. Una "ondata" ufologica, d'altronde, può non aver nulla a che fare con un "flap": la tipica situazione in cui la stampa finisce con l'attribuire agli UFO una eco sproporzionata rispetto all'effettivo numero di avvistamenti. In altri termini, un "flap" non costituisce necessariamente una "ondata" ufologica effettiva.

All'inizio abbiamo avuto tre "ondate" negli Stati Uniti (1947, 1950 e 1952), l'ultima delle quali si estese all'Europa alla fine del 1952. Vi è quindi stata l'"ondata" mondiale del 1954, successivamente concentrata in Francia e Italia. Nel 1954 fu ancora una volta il turno degli USA, e nel 1957 dell'intera America. Poi abbiamo avuto l'Australia, la Nuova Zelanda, la Nuova Guinea e le isole dell'Oceano Pacifico nel 1959, la California nel 1960, il Nord e il Sud America nel 1962. Fra il 1965 e il 1966 le "ondate" ufologiche si concentrarono in USA, Europa, Asia, Africa e Australia, e nel 1967 il mondo venne a conoscenza del fatto che anche l'URSS e altri paesi

del blocco comunista erano stati sorvolati dagli UFO. Altre "ondate" ufologiche si svilupparono in America Latina nel 1968 e 1969, in Sud Africa nel 1972, in USA, Francia ed Italia nel 1973 e 1974.

Lo studio di Aimé Michel sull'"ondata" francese del 1954 e la sua visione di una "ortotenia" a carattere globale comprendente il supposto collegamento della linea "Bavic" con le "ondate" ufologiche sviluppate su scala mondiale fu quanto mai stimolante e avviò le indagini del dr. Jacques Vallée estendendo questo fenomeno ciclico anche al passato.

Vallée indica "ondate" relative a varie parti del mondo negli anni 1881, 1885, 1905 e 1913, e pure il 1946 vide un'altra "ondata" di "razzi fantasma" in Scandinavia.

I criteri di analisi dei dati suggeriti da Vallée al riguardo svilupparono i precedenti studi condotti da Michel, Ribera, Fontes, Mebane e Vogt e stimolarono ulteriori analisi. Ad esempio, nel 1977 il Centro Ufologico Nazionale italiano pubblicò una completa analisi computerizzata dell'"ondata" ufologica italiana del 1954 (parallela a quella francese studiata da A. Michel e J. Vallée), basata su quasi 400 avvistamenti ed atterraggi italiani di quel periodo. Ma lo studio delle "ondate" ufologiche è in ogni caso tutt'altro che incoraggiante.

Nel 1975 il prof. David Saunders, dopo aver studiato per anni gli UFO, affermò che flussi periodici di avvistamenti si sono effettivamente verificati nel corso della storia. Concentrando la sua ricerca sugli ultimi tre decenni, egli introdusse i dettagli di 50 mila segnalazioni ufologiche in un computer, all'Università del Colorado. L'elaborato del cervello elettronico indicò il deciso delinearsi di una attività massima ogni cinque anni e un mese e con un andamento sul globo terrestre da ovest verso est, secondo uno sfalsamento compreso fra le 1.500 e le 2.000 miglia. Tutto ciò si presentò come un'evidenza basata su quanto ricavato dall'elaborazione dei dati introdotti nel calcolatore. L'attività ufologica raggiunge dunque valori massimi ogni 61 mesi seguendo un preciso andamento geografico?

Il pilota Kenneth Arnold vide nove oggetti a forma di piatto volare in formazione nelle vicinanze del Monte Rainier nel giugno del 1947. Quello stesso mese altre segnalazioni arrivarono a superare di 100 volte quelle degli anni precedenti. Quindi, 5 anni ed un mese dopo — nel luglio del 1952 — gli Stati Centrali in USA videro crescere di 20 volte il normale numero di segnalazioni. Nell'agosto 1957 il centro dell'attività ufologica fu il Sud America, e da 50 a 70 segnalazioni — 10 volte i normali valori — furono allora settimanalmente registrate nel corso di quel mese, afferma il dr. Saunders.

Ci fu poi, secondo Saunders, un generale insieme di segnalazioni nel settembre del 1962 sull'Atlantico centrale, ma per la natura della zona, scarsamente popolata, fu difficile ricavare dei valori esatti. Comunque, l'andamento proseguiva nell'ottobre 1967 in Inghilterra e nel novembre 1972 si ebbero centinaia di segnalazioni in Sud Africa, dove gli avvistamenti erano stati in precedenza di minima rilevanza.

«A giudicare da questo andamento e dai risultati indicati dal computer, il prossimo periodo di massima nelle segnalazioni di UFO — dichiarò il dr. Saunders nel 1975 — si verificherà verso il Natale del 1977, attorno al Mare di Aral nella Russia meridionale».

Ma il dr. Saunders si sbagliava. I soli UFO di fonte sovietica di cui abbiamo conoscenza, relativi ad un periodo non troppo lontano dal Natale 1977, furono le segnalazioni lungo il confine finlandese, nella regione baltica su Petrazavodsk. Soltanto che esse si sono verificate fra il settembre e prima del dicembre 1977.

Nel 1978, poi, gli UFO si sono concentrati sull'Italia con più di 600 segnalazioni riferite, per la maggior parte, agli ultimi quattro mesi dell'anno. I massimi ciclici e gli andamenti geografici del dr. Saunders sembrano venire ignorati dagli UFO, come se non vi fosse proprio alcuno schema interdetto dietro questi fenomeni. Ma è davvero così?

Gli UFO sono stati visti viaggiare appaiati, a gruppi di

tre, quattro ed anche più fino a costituire incredibili squadriglie. Naturalmente, in casi del genere, tali osservazioni anomale risultano raddoppiate o moltiplicate, ed è molto più difficile dare spiegazione. Fin dai primi anni cinquanta "flotte" formate da più UFO sono apparse abbastanza spesso da costituire una costante ricorrente alquanto precisa. Le ben note "luci di Lubbock" del 1950 ed il film di Tremonton (Utah) del 1952 ripreso da Delbert C. Newhouse sono solo due esempi di avvistamenti del genere. Dieci o più UFO insieme non sono un evento straordinario, come possiamo facilmente ricordare.

- 14 luglio 1952, Newport News, Virginia. Un gruppo di sei

UFO in fila indiana, procedenti a scatti regolari di cui il primo con altri due, effettuano una conversione di rotta di 126 gradi senza rompere la formazione.

- 1 agosto 1952, Albuquerque, New Mexico. Un giornalista osserva 10 UFO che con assoluta precisione mutano il assetto di volo, passando da una formazione a grappolo ad una a "V" e infine ad una simile a due remi affiancati muovendosi ad estrema velocità;

- 24 marzo 1954, Baltimora, Maryland. Un esponente della difesa civile avvista 14 UFO posti dapprima in formazione a "V", e quindi procedenti in fila indiana appena un altro di linea passa sotto di loro.

- 28 agosto 1954, Oklahoma City, Oklahoma. Centinaia di persone guardano in alto e seguono chiaramente il volo di 15 "dischi" in formazione a "V" che si dispongono a semicerchio appena inseguiti, lasciandosi dietro jets intercettori;

- 6 novembre 1954, Roma, Italia. Verso mezzogiorno, una grande formazione di 20 UFO appare da est, e quasi immediatamente una simile di altri 20 oggetti giunge dalla direzione opposta. Queste due squadre a "V" procedono rapidamente fino all'incontro del loro vertice formando così una perfetta croce di S. Andrea di 40 oggetti, 10 per ogni braccio. La fusione delle due formazioni si verifica sui quartieri di Trastevere. Montebello è di conseguenza nel cielo della Città del Vaticano.

- 6, 7 e 8 novembre 1954, Inghilterra. La stampa britannica del 6, 7 e 8 riporta le segnalazioni di misteriose "navi volanti" (oggetti volanti) "transitanti a grande altezza" sopra Inghilterra da est a ovest ed osservati, soltanto a mezzogiorno, nel corso della settimana compresa fra l'1 ed il 7 novembre;

- agosto 1956 (data imprecisata), Boulder City, Nevada. Cinque "dischi" procedono in una formazione a "V" irregolare, separati fra loro da una distanza pari al loro diametro, senza effettuare la minima variazione di assetto;

- 2, 3 agosto 1965, dal Sud Dakota fino ed oltre il confine con il Messico. Svariate migliaia di persone di otto Stati USA assistono stupite, per due notti, al passaggio di centinaia di UFO, in ondate successive. Sfruttando per un fronte avvistamento di UFO in gruppo mai segnalato, tuttora inspiegato e autenticato da rilevazioni radar presso una mezza dozzina di basi aeree dell'USAF e da fotografie scattate da civili.

Talvolta, come sottolinea Otto Binder, il comportamento di piccole formazioni è ugualmente sconcertante, come a

Beechwood, Ohio, il 5 gennaio 1958, dove una casalinga segnala tre UFO dapprima recanti l'uno rispetto all'altro procedendo come i vertici di un triangolo, che poi si dividono all'indietro in tre direzioni diverse. Infine il 9 aprile 1958 a Dayton, Ohio, una famiglia osserva il volo di 4 UFO che, inizialmente raggruppati, si separano in due formazioni di tre e di due.

Gli UFO hanno anche a termine compiti o missioni, parte cui è il complesso di formazioni poi destinate a sciogliersi e diffondersi. Nella sua attenta analisi dei flitti di UFO R.M. L. Baker Jr. sottolinea la tendenza degli oggetti osservati a procedere appaiati, ma naturalmente non siamo consapevoli delle motivazioni all'origine dei voli di UFO. L'esecuzione di precise manovre all'unisono, comunque, è una ogni altra spiegazione convenzionale ed implica delle intelligenze sconosciute cui fare risalire questo fenomeno — anche se le sue manifestazioni sono troppo spesso contraddittorie e sembrano costituire una vera sfida all'indagine.

Ma il fenomeno UFO richiede davvero una revisione delle attuali cognizioni fisiche? In effetti è difficile stabilire se ci siano di fatto o meno a delle effettive violazioni delle leggi che governano. Ad esempio, le accelerazioni apparentemente struttive mostrate da alcuni UFO potrebbero spiegarsi in termini di un campo gravitazionale inerziale creato localmente — che richiederebbe un riesame dei concetti fisici attuali — ovvero ipotizzando che l'UFO sia soltanto un qualche tipo di immagine in proiezione, concetto che potrebbe conciliarsi con la fisica del ventesimo secolo.

Vi sono parecchi casi in tutto il mondo implicanti la possibilità che la causa di molte manifestazioni ufologiche possa ricollegarsi a degli ologrammi. Tali proiezioni luminose potrebbero dare spiegazione di certi "controraggiamenti" del terzo tipo in termini di tecnologia della luce laser e null'altro.

Nondimeno, altri fenomeni ufologici, quali i casi di "teleportazione" o di Instant Trans Forensic (ITF), "distructio" o "contattismo" implicanti distorsione temporale e così pure casi di telepatia mentale ricollegabili a manifestazioni ufologiche sembrano invece violare i concetti fisici odierni.

È ovvio che tali manifestazioni, se non si verificassero oggi, avrebbero potuto solo essere considerate "soprannaturali", ovvero di natura divina o diabolica. Ma che cosa è in realtà ciò che chiamiamo "soprannaturale"?

Si tratta davvero di un'altra, inspiegabile e del tutto diversa condizione di esistenza o soltanto, piuttosto, di una parte della natura ancora sconosciuta alla nostra limitata comprensione?

Il prof. P.A. Sturrock, della Stanford University ha delineato un "modello di ordine nullo" del fenomeno UFO mirando ad abbracciare le proprietà salienti indicate dai dati, senza contraddire le leggi fisiche stabilite. Alla base di questo modello vi è una estensione del nostro spazio-tempo quadrimensionale ad un "iperspazio" a cinque o più dimensioni.

L'universo a noi familiare con le sue leggi note è considerato come una sezione quadrimensionale di questo iperspazio.

All'interno di questo modello, gli UFO sono visti come "navi iperspaziali" in grado di introdursi nel nostro spazio-tempo a quattro dimensioni ovvero di lasciarlo completamente, o anche soltanto di effettuare con esso un qualche contatto limitatamente ad una "finestra" o "piega" dimensionale in grado di far passare solo una porzione prestabilita dell'intera gamma dello spettro elettromagnetico. In altre sezioni di questo iperspazio, naturalmente, i nostri attuali concetti di spazio, tempo, forza, energia, inerzia e causalità potrebbero non giocare alcun ruolo o risultare grandemente modificati. Una simile estensione dell'universo fisico potrebbe consentire velocità di spostamento e di comunicazione anche superiori a quella della luce, indicata come il limite ultimo e l'insuperabile barriera della fisica odierna. E la comunicazione telepatica — che figura sovente nelle segnalazioni ufologiche — potrebbe venire considerata come un trasferimento di segnali attraverso canali iperspaziali non compresi nel nostro familiare spazio-tempo.

Oggi, il dibattito scientifico fra gli astronomi ed i radio-astronomi d'avanguardia non esclude la possibilità di considerare i "buchi neri" come altrettante "porte" ultradimensionali su un altro "continuum". E questa la chiave di volta dell'origine dei fenomeni ufologici?

L'interrogativo di fondo, dunque, è che tipo di intelligenza ci fronteggia dietro le quinte dell'enigma degli UFO.

Secondo l'opinione di Jacques Vallée, espressa nel suo quarto libro "The Invisible College", «non abbiamo a che fare con ondate successive di visite dallo spazio. Abbiamo a che fare invece con un sistema di controllo».

Citando le controverse opinioni di B.F. Skinner sullo studio del comportamento e dei suoi processi di modifica, Vallée sottolinea che a livello umano lo studio dei "programmi di rafforzamento" si sia dimostrato utile negli studi del comportamento psicologico e nella pianificazione delle tecniche educative per soggetti umani normali. Poiché — se l'addestramento risulta troppo pressante e monotono — il soggetto potrebbe arrestare il proprio sviluppo, il migliore programma di rafforzamento viene ad essere quello che unisce la periodicità alla imprevedibilità. L'apprendimento è allora continuo e porta ai più alti livelli di adattamento, divenendo irreversibile.

A causa dell'apparente somiglianza fra lo schema di an-

damento delle "ondate" ufologiche ed un programma di rafforzamento. Vallée si chiede se lo sviluppo dell'attività degli UFO non presenti gli stessi effetti di uno di tali programmi. Secondo Vallée, se gli UFO operassero ad un tale livello sarebbe allora virtualmente impossibile individuarlo attraverso metodi convenzionali. In altri termini, egli suggerisce la possibilità che gli UFO operino una sorta di condizionamento sull'"homo sapiens" nel corso della storia mediante un invisibile "sistema di controllo" funzionante su di un principio analogo a quello di un termostato. «Non ho stabilito se si tratti di un processo naturale, spontaneo, ovvero spiegabile in termini di genetica, psicologia sociale o di fenomeni convenzionali; o se al contrario sia di natura artificiale, e sotto il controllo di una qualche volontà sovrumana. In ogni caso — sottolinea Vallée — si sta effettivamente manifestando un mutamento silenzioso nella coscienza umana, il cui principale elemento catalizzatore sembra doversi individuare nel fenomeno UFO».

La vita dell'uomo è dominata dall'immaginazione e dal mito, entrambi condizionati da precise leggi e dominati ugualmente da sistemi di controllo. E la logica degli UFO — una realtà contraddittoria che nega se stessa, annulla quanto prova la sua esistenza e dimostra che non è possibile dominare attraverso il pur sofisticato uso della forza bruta — potrebbe essere semplicemente meta-logica, e dagli effetti non particolarmente evidenti.

Ma un mutamento osservabile è costituito da una diffusa e crescente volontà di credere nella vita extraterrestre. Gli atteggiamenti al riguardo sono in effetti totalmente mutati in seno agli scienziati, ai mezzi di informazione e al pubblico. Possiamo cercare di razionalizzare questo mutamento, attribuendolo esclusivamente agli sviluppi dell'astronautica, della radio-astronomia e della biologia, oppure — come dice Vallée — possiamo riconoscerlo per quello che è, ossia il risultato di una modifica nella nostra struttura mitologica, per cui la curva dell'apprendimento umano tende verso nuovi comportamenti di contenuto universale. Una volta che tale lezione sia stata appresa ed acquisita irreversibilmente, il fenomeno UFO potrebbe svanire del tutto, oppure assumere un'apparenza più adatta alle circostanze, secondo una scala umana.

«Gli Angeli potrebbero scendere fra noi. Sono dell'avviso — conclude Vallée — che esista un livello di controllo sociale in grado di regolare lo sviluppo dell'uomo. E ritengo altresì che l'azione degli UFO operi a questo livello. Che cosa spiega ciò? In primo luogo spiega perché non esiste alcun contatto. Un genuino contatto diretto rovinerebbe l'esperimento, precludendo un effettivo apprendimento».

La teoria del sistema di controllo valléeiano, insomma, presuppone che una forza possente all'origine degli odierni fenomeni ufologici, solo in apparenza contraddittoria ed ingannevole, abbia influenzato il genere umano nel passato (anche attraverso manifestazioni psichiche e pseudo-religiose) e lo stia influenzando tuttora. Ma questa forza trae del tutto origine dalla coscienza collettiva umana o rappresenta invece un intervento estraneo?

Secondo il dr. Leo Sprinkle, professore di psicologia all'Università del Wyoming, una sorta di "condizionamento alla coscienza cosmica" (CCC) potrebbe identificarsi nell'odierno processo in atto coinvolgente l'opinione pubblica nella graduale accettazione del concetto della vita extraterrestre nelle masse attraverso il mito degli UFO.

L'interrogativo chiave che scaturisce quando si prenda in considerazione l'ipotesi CCC è la possibilità di spiegare l'attività degli UFO con un sistema educativo, ovvero di controllo, teso a condizionare le credenze umane verso un livello superiore di coscienza cosmica o consapevolezza universale.

Come sottolinea Sprinkle, un vantaggio di tale ipotesi è costituito dal fatto che il ricercatore non deve neanche porsi il problema di chi "essi", le intelligenze all'origine del fenomeno UFO, siano in effetti. Per cui le indagini sulle segnalazioni possono svilupparsi senza assilli sulla matrice dell'attività ufologica. Intelligenze extraterrestri? Intelligenze eteriche o da altre dimensioni? Poltergeists o fantasmi? Forse subconscie originate dall'inconscio collettivo? Viag-

giatori del tempo provenienti dal "passato" o dal "futuro"? Oppure varie possibili combinazioni di tutto ciò?

Secondo Sprinkle, lo svantaggio dell'ipotesi CCC è costituito dal fatto che il ricercatore può non essere in grado di documentare eventuali punti di contatto fra l'esperienza ufologica e il processo di "condizionamento alla coscienza cosmica".

Si supponga, ad esempio, che nella nostra attuale società, un gruppo di bambini voglia formare un'organizzazione avente lo scopo di indagare sull'esistenza di Babbo Natale. Vaire indagini potrebbero condurre alla scoperta di prove, quali fotografie, tracce fisiche, testimonianze oculari, tutte a sostegno della possibile esistenza di un elfo giovane ovvero di un donatore generoso, che ricompensa i bambini per la loro buona condotta! Altre indagini, peraltro, potrebbero evidenziare che fotografie, doni, canzoncine e favole erano solo parte di una vasta azione di copertura di una congiura mirante a "lavare il cervello" dei bambini in modo da poterli indurre a comportarsi in maniera gentile, collaborativa e conforme alle regole!

Tale esempio suggerisce per il problema ufologico un possibile sviluppo del genere. I cicli di manifestazione degli UFO potrebbero proseguire finché la maggior parte dell'umanità non crederà all'esistenza di dischi volanti e di viaggiatori spaziali interplanetari; in seguito, quando i terrestri avranno sviluppato il volo spaziale al punto da consentire un contatto diretto con emissari di altre civiltà, le nuove generazioni potranno anche ridere delle sciocche idee di quanti, nel ventesimo secolo, avevano affermato di avere visto dei "dischi volanti", dice Sprinkle.

L'analogia con le indagini su Babbo Natale indica che l'aspetto più importante non è tanto costituito dall'esistenza o meno di un vecchio elfo giovane; il punto fondamentale è invece costituito dall'efficacia della credenza in Babbo Natale, nello sviluppo di manifestazioni altruistiche, comportamenti benevoli e atteggiamenti di conforme collaborazione. Così pure, secondo Sprinkle, possiamo chiederci se il punto fondamentale sia costituito dall'esistenza o dalla non-esistenza fisica dei dischi volanti e dei loro occupanti o invece consista nel mutamento delle credenze umane scaturenti forse tuttora dai vari cicli di attività degli UFO.

Conclusioni

A mio modo di vedere, in ultima analisi, non è poi troppo importante venire a conoscenza del vero volto delle intelligenze che si celano dietro le manifestazioni ufologiche. La vera chiave dell'intero problema è costituita dalle loro intenzioni. Esaminiamo dunque la situazione in termini obiettivi.

Per quanto concerne i governi di tutto il mondo, sembra ormai sempre più evidente che la maggior parte di essi si siano effettivamente convinti della realtà degli UFO, come pure della loro stessa ancor troppo limitata comprensione del problema. Nel 1974 riferì sulla rivista del C.U.N., Notiziario UFO, la mia visita agli ufologi moscoviti riportando il testo dell'Accordo sulle misure per la riduzione del pericolo dello scatenamento della guerra nucleare fra l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche e gli Stati Uniti, siglato a Mosca e Washington il 30 settembre 1971, che precisa come «Le parti (USA e URSS) s'impegnano ad informarsi immediatamente l'un l'altra non appena rilevano oggetti non identificati mediante i sistemi di preavviso di attacco missilistico, oppure si manifestino disturbi a questi sistemi o a corrispondenti mezzi di comunicazione, se siffatti fenomeni possono determinare il pericolo dello scatenamento della guerra nucleare fra i due Paesi» (art. 3).

Questo documento fu conosciuto nel 1974 attraverso i nostri amici russi, ed il C.U.N. lo rivelò per la prima volta al mondo occidentale. I governi di tutto il mondo sono certo sicuri che la causa dei fenomeni UFO non va trovata nell'ambito della moderna psicologia oppure in una segreta tecnologia umana, ed il loro silenzio sull'argomento è

giustificato dal timore di non essere in grado di controllare lo shock emotivo causato nell'opinione pubblica dalla realtà dell'esistenza degli UFO, una volta che sia stata riconosciuta e resa nota ufficialmente. Il discredito è solo una sorta di difesa contro questo pericolo, già sperimentato dagli americani attraverso i drammatici effetti della eccessivamente realistica trasmissione radiofonica del 1938 a cura di Orson Welles su un adattamento di «La guerra dei mondi» di H.G. Wells.

Cosa accadrebbe infatti se una razza superiore avesse deciso di stabilire un contatto con noi?

Da un punto di vista meramente antropologico e sociologico, saremmo condannati. Abbiamo dinanzi a noi un esempio storico di solo 4 secoli fa: la distruzione morale e culturale delle civiltà pre-colombiane. Dobbiamo ricordare che un contatto è anche un confronto, e indubbiamente un confronto con esseri superiori, quantunque indiretto, potrebbe solo avere l'effetto di uno shock in qualsiasi civiltà inferiore, distruggendo così ogni aspetto rilevante della nostra identità culturale e sociale. Sarebbe semplicemente la fine del nostro mondo, come già sottolineò negli anni cinquanta il prof. Carl Gustav Jung, indotto da una precisa malattia sociologica, l'anomia, e cioè l'assenza o la distruzione di regole socio-culturali istituzionalizzate.

Naturalmente, se questo contatto venisse preparato attraverso un programma psico-sociologico a lungo termine le cose andrebbero diversamente. In questo caso, scopo di queste creature superiori potrebbe essere semplicemente la creazione delle condizioni psico-sociologiche necessarie per un contatto di massa con l'umanità senza traumatizzare la nostra cultura. Ne conseguirebbe che le entità degli UFO rispetterebbero la nostra civiltà, rimandando un contatto ufficiale al momento caratterizzato dalle condizioni socio-antropologiche meno pericolose e traumatiche per l'"homo sapiens". L'attività ingannatrice delle manifestazioni ufologiche sottolineata da John Keel potrebbe dunque avere anche, in ultima analisi, una "raison d'être" ben più ottimistica in questa mia interpretazione socio-antropologica della Teoria del "sistema di controllo".

In altri termini, l'assenza di un contatto diretto con l'umanità, ugualmente spiegabile con una psicologia diversa, propria di entità ufologiche del tutto indifferenti, potrebbe costituire la vera forma di contatto con queste ultime: una forma di contatto educativo in corso di attuazione, privo degli effetti distruttivi dell'anomia.

Gli UFO sono dunque visitatori ultra-terrestri superiori, in visita alla Terra da regioni extrasolari, attraverso dei "continuum" multidimensionali in grado di controllare a loro piacimento lo spazio, il tempo e la materia e con ogni probabilità anche influenzanti l'evoluzione ed il progresso umano nel corso della storia? La razza umana è programmata da intelligenze estranee? Ci troviamo alle soglie di una nuova era, in cui l'"homo sapiens" verrà posto in rapporto con le potenze cosmiche all'origine delle nostre superstizioni, mitologie, religioni e filosofie?

Una cosa è certa: i nostri figli saranno diversi da noi e non temeranno il fenomeno UFO come la gente di oggi. Noi abbiamo un vecchio mondo da perdere, essi potrebbero avere un Nuovo Mondo da guadagnare.

Laureato in scienze politiche, il dott. Roberto Pinotti è studioso di ufologia e, in materia, ha raccolto una delle documentazioni più complete esistenti al mondo. Rappresentante italiano dell'Aerial Phenomena Research Organization e membro del National Investigation Committee on Aerial Phenomena, è presidente del Centro Ufologico Nazionale. Direttore della rivista Notiziario UFO, è corrispondente italiano del Center for UFO studies.



la scomparsa del Console Perego.

E' scomparso recentemente il Dottor ALBERTO PEREGO, notissima figura nell'ambiente ufologico italiano, per avere pubblicato quattro libri: "Rapporto sull'Aviazione elettromagnetica" (1957), "Sono extraterrestri" (1958), "L'Aviazione di altri pianeti opera tra noi" (1963), e "Gli extraterrestri sono tornati" del 1970. Nel 1958 costituì uno dei primi Centri per lo studio della fenomenologia UFO il C.I.S.A.E.R. (Centro Italiano Studi Aviazione Elettromagnetica) a Roma, che diresse per molti anni prima di essere incaricato, come diplomatico, a svolgere numerose missioni in Brasile, Tunisia, Singapore, etc.

Il Console Perego; così lo vogliamo ricordare, e' stato un uomo che ha fatto tanto per il problema UFO, pur se in termini estremamente personali e contraddittori ma, nel nostro ambiente, per molti anni ha contato qualcosa.

Le sue opere, hanno accompagnato nei primi passi incerti molti ufologi d'oggi, anche se oggi la sua ferma convinzione della origine E.T.H. del fenomeno non convince più gli stessi.

RICORDIANOLO per ciò che ha fatto, per la sua perfetta buona fede.

ERA UN UOMO!

gli UFO sono una droga?

Questa affermazione può suonare a molti offensiva, ma non intende certo essere tale, è nata solamente da alcune constatazioni riguardanti il lavoro svolto dagli "ufologi" (termine attualmente inadatto e che sostituirò più avanti).

Ma che cos'è l'ufologia? E' forse una scienza? Non penso proprio. E' forse un hobby? Sicuramente lo è per molti, anzi moltissimi, ed è qui che comincia a crearsi il problema. Quando un hobby viene portato all'estremo, si crea una dipendenza tra hobby-hobbista e penso che questo sia proprio il caso dell'ufologia. Seguiamo ora (molto brevemente) l'iter ufologico di un qualsiasi ricercatore: Approccio iniziale, tramite giornali, riviste, oppure dato da un vero e proprio avvistamento; continuo "immagazzinamento cerebrale" di informazioni ufologiche (la maggior parte distorte) e una sempre maggiore consapevolezza dell'esistenza del fenomeno; infine c'è la ricerca vera e propria con indagini su avvistamenti locali. Al termine di questa sequenza, il ricercatore è completamente assuefatto al fenomeno, arrivando al punto di scartare qualsiasi spiegazione razionale che possa creare un intralcio nella propria investigazione (ed alle proprie credenze).

Qualcuno a questo punto potrebbe obiettare che ciò non è affatto vero, fornirò quindi un esempio "storico" abbastanza chiaro. Nel 1953 il prof. Menzel pubblicava il suo primo libro ("Flying Saucers") nel quale cercava di spiegare il fenomeno UFO con miraggi, rifrazioni ed altre cause naturali; benché in alcuni casi le sue spiegazioni potevano essere troppo "parziali", per parecchi avvistamenti si avvicinavano senz'altro alla realtà. Ed ecco che gli "ufologi", feriti nel proprio orgoglio, reagiscono ed, anziché leggere il suddetto libro (cosa che avrebbe fatto senz'altro bene ai ricercatori del periodo), preferiscono ignorarlo continuando le loro ricerche. Intanto gli archivi continuano a riempirsi di meteore, palloni sonda, inganni deliberati ecc.

Questa diatriba si è continuamente evoluta nel corso degli anni e così ora ci troviamo con due specie di ricercatori: "ufologi costruttori" e "ufologi distruttori"; mentre il lavoro dei primi è "costruire" (penso sia il termine più adatto) i casi di avvistamento, il compito dei secondi è quello di "demolire" (nel vero senso della parola) il lavoro fatto dai primi.

Purtroppo anche in questo caso "l'effetto droga" fornitoci dai ns. cari UFO ha fatto il suo effetto: due schiere di combattenti, da una parte gli UFO-credenti (termine molto più adatto di ufologo) e dall'altra gli UFO-scettici; vorrei far notare che il prefisso UFO indica solamente che entrambi i gruppi sono ormai in dipendenza dal fenomeno, e sono ormai giunti ad un punto tale di assuefazione che (come per la effettiva) non è facile liberarsene.

Talvolta accade che alcuni UFO-credenti passino sull'altra sponda (non sessualmente intendiamoci!) nella speranza di liberarsi del fenomeno, ma accade tutto il contrario e si ritrovano a studiarlo con ancora maggior fervore, questa volta nel tentativo di distruggerlo. Non è mia intenzione dipingere la situazione francese, ma qualcuno sta cominciando a temere che il "veleno" francese si sparga anche in Italia (cosa impossibile ve lo assicuro). Non abbiate paura, si tratta solo di un "Flap" di UFO-scettici e niente più, ne sono stati soggetti gli Stati Uniti quando sono entrati in scena, oltre a P.Klass ed a H.Menzel, Robert Sheaffer e James Oberg, ne è soggetta ora la Francia con M.Monnerie o con il duo Barthel & Brucker. In Italia abbiamo il nostro "Antonino nazionale", il quale si limita solo a qualche apparizione televisiva e niente di più, quindi non c'è da temere alcun flap di UFO-scettici.

Ritornando alle nostre due specie, possiamo notare alcune affinità che le rendono senz'altro degne di un maggior studio: 1) Innanzitutto l'estrema cocciutaggine con cui difendono le proprie posizioni, è quasi impossibile che un UFO-credente dichiari che un caso da lui investigato, e definito inspiegabile, possa avere in seguito una spiegazione naturale; come d'altra parte è impossibile che un UFO-scettico ritratti le proprie dichiarazioni "distruttive". 2) Come seconda affinità abbiamo la grande forza di volontà: gli UFO-credenti passano ore ad intervistare i testimoni di presunti avvistamenti oppure a scervellarsi con grafici e diagrammi, gli UFO-scettici passano le loro ore a fare contro-interviste o contro-diagrammi. 3) Ulteriore affinità rimarcabile è senz'altro l'umorismo con cui trattano gli oppositori: gli UFO-credenti citano le varie spiegazioni naturali (proposte dagli UFO-scettici), stralciano con brillante capacità le varie affermazioni (spesso in contraddizione) fatte da quest'ultimi a proposito di casi famosi. Gli UFO-scettici scelgono solitamente alcune "perle" di fisica (riguardanti solitamente il funzionamento degli UFO) che si possono trovare su molti libri, definiti scientifici; il tutto naturalmente è permeato da una sottile vena umoristica (voluta o non) che rende senz'altro godibile la lettura di molti libri (che altrimenti sarebbero solo utili ad accendere il caminetto, specialmente quelli degli UFO-credenti).

La situazione che ci si prospetta non è certo delle più allegre, anzi direi che è decisamente desolante; qualcuno - e non a torto - ha definito la questione ufologica come una specie di sabbia mobile: più uno si agita e più affonda.

Vediamo ora come si potrebbe uscire da questa sabbia mobile perché, se qualcuno non lo sapesse ancora, ci siamo immersi anche noi. La prima cosa da fare è documentarsi maggiormente cercando possibilmente di leggere anche i libri degli UFO-scettici (potremo così parlare con cognizione di causa: se una persona vuole "sparlare" del Rapporto Condon è meglio che prima se lo legga, poi potrà "sparlare"). In secondo luogo il ricercatore dovrà abituarsi a perdere la mentalità di UFO-credente, niente più ipotesi difese a spada tratta o beghe con gli UFO-scettici, se questi vogliono collaborare sono ben accetti, altrimenti possono

restare comodamente nel loro brodo (naturalmente é auspicabile la prima ipotesi, ricordo però che sta tutto nel nostro comportamento la buona riuscita di questa collaborazione).

A questo punto non dovrebbero più esistere né UFO-credenti né UFO-sce-
tici ma si creerebbero quelli che finalmente potremmo chiamare UFOLOGI;
naturalmente sperare che tutti gli attuali interessati al fenomeno UFO
possano diventare Ufologi é una utopia degna del miglior romanzo di
fantascienza, resteranno sempre un buon numero di fanatici credenti
oppure di scettici ad oltranza, ma questo fa parte delle leggi evo-
lutive; la cosa più importante ora é creare i presupposti per la na-
scita di questa nuova specie, solo in quel momento potremo finalmen-
te cominciare una seria ricerca, partendo da zero ma con molta buona
volontà.

Il consiglio finale é di smettere con la nostra UFO-droga, solo noi pos-
siamo farlo poiché, oltre ad esserne soggetti, siamo anche gli spaccia-
tori.

(Massimo Greco via Gramsci n° 12 25100 Brescia - TF.030-304472)

= = = = =

Premi e riconoscimenti.....

RICONOSCIMENTO INTERNAZIONALE ALLA RIVISTA ITALIANA "UFO PHENOMENA"

" the world's first scientific refereed journal on the UFO
phenomenon ...". Con questa motivazione, il "Fund for UFO Research"
ha assegnato alla rivista italiana "UFO PHENOMENA" il primo
"International Science Achievement Award".

Il premio è stato consegnato durante l' "International UFO Congress"
di Londra dal Dr. Bruce Maccabee a Francesco Izzo -dello staff di
UFO Phenomena-.

UFO Phenomena, diretta dal fisico Roberto Farabone è ormai giunta
al quarto volume ed è ottenibile solo per abbonamento. Contiene
articoli in inglese e francese con riassunto, da quest'anno, anche in
italiano.

Con periodicità annuale, UFO Phenomena sarà presto appoggiata da una
pubblicazione quadrimestrale - "UPIAR RESEARCH IN PROGRESS" - diretta
da Vicente-Juan Ballester Olmos e Fabrizio Cerquetti.

Excerpta di UPIAR ottenibili inviando L.500 in francobolli a

EDITECS, cas. post. 190, 40100 Bologna

= = = = =

1981: Chi ha paura di pensare ?

Se c'è una cosa che si impone all'attenzione del lettore
nell'articolo di Metta titolato "1981: rilanciare l'Ufologia"
e pubblicato su "La Voce" di gennaio-febbraio 1981
è il senso di frustrazione e di sgomento che ha colto
l'autore nello scoprire che molti ricercatori stanno smon-
tando pezzo per pezzo il "vitello d'oro" adorato fino ad
ora per darsi una ragione e costruire delle "tavole della
legge" che possano essere d'utilità a tutti.

Su tutto l'articolo aleggia un fastidioso odore di chiesa
(e di muffa), quasi che il comodo integralismo si sia impadronito
anche di chi si occupa del fenomeno UFO, con la scoperta del
fatto che credere è un verbo più facile da coniugare del verbo
capire.

Certo, è indiscutibile il fatto che facciano riflettere, e
molto, le decisioni di chi, come AIME MICHEL, ritiene di
aver esaurito le proprie possibilità di ricerca e senz'altro
è positivo il discuterne, ma con toni da discussione davvero.
Evitiamo, per carità, toni da "setta", non c'è nessuna "defezione"
da nessun esercito, nessun "tradimento" e soprattutto smettiamola
di attribuire ad "arrivismo" o desiderio di farsi notare dalla
scienza ufficiale" ogni dichiarazione tendente a introdurre
nuovi interrogativi nella ricerca ufologica!

C'è il rischio che si affermi una "ufologia ufficiale" tesa solo
a difendere se stessa ed a giustificare la propria esistenza,
innalzando roghi per chi diffonde il dubbio.

Venendo all'articolo ritengo che se l'enunciato che Metta chiama
pomposamente "l'unica legge valida in ufologia" (e cioè "...non esiste
un solo caso di UFO rapporto che esaminato a se stante, avulso
dal contesto di tutti gli altri, non possa essere completamente

demolito e spiegato convenzionalmente...) fosse valido davvero come legge, la stessa ricerca ufologica non avrebbe alcun senso. A meno che non sia proprio questo ciò che sotto sotto vuole dirci Metta. Infatti, qual'è il sistema d'analisi? Dice il Metta: l'analisi collettiva. Ma come trovare gli elementi dell'insieme se non nell'esame comparato e analitico dei singoli casi per quello che essi sono? Già, ma secondo il Metta ogni esame di un singolo caso lo demolisce. Risultato: ogni analisi è fuorviante perché demolisce il caso. Quale soluzione resta? Credere. E nella fede ogni dubbio, anche il più piccolo, ogni logica che non rientri nell'assioma principale diventa, come dice il Metta "...una sottile gherminella dialettica per negarne l'esistenza..." (a proposito perché usare il termine "esistenza" e non "realtà d'un fenomeno"?).

Questo modo di accostarsi al problema porta poi il nostro Profeta a quello che mi sembra il concetto principale e chiarificatore di tutto l'articolo: "L'ufologia non è soltanto lo "studio" scientifico di un fenomeno..., ma è anche una "forma mentis", uno stato coscienziiale, un modo di (sic) vivere e di pensare." Per cui l'ufologo è di per se stesso illuminato dalla Conoscenza (non frutto di ricerca ma di Presa di Coscienza) ed appartiene ad una ...nuova aristocrazia(!!!) con la conseguenza che i propri sforzi saranno tesi solo ed esclusivamente alla difesa di questa felice e rassicurante(per lui) etica di vita. Muffa, caro Metta, si sente puzza di muffa e di inquisizione! Francamente non mi interessa molto la qualifica di "Ufologo di serie A", né credo che questo aspetto formale tolga o aggiunga nulla alla sostanza, e nemmeno ambisco al privilegio di sedere alla colorita e vocante corte dell'ufologia ufficiale.

Quello che mi dispiacerebbe davvero è il veder finire lo studio della fenomenologia UFO come un vaso di coccio tra i due vasi di ferro della Scienza ufficiale da una parte e di una presupponente Ufologia ufficiale dall'altra. Di questo pericolo vale la pena di accorgersi in tempo e di liberarsene. Da parte mia non credo che l'ufologia sia il "primo gradino di una interminabile scala" e sinceramente non mi interessa di capire qual'è il secondo.

Sono d'accordo con chi ritiene che la ricerca ufologica debba avere innanzitutto un serio approccio scientifico di carattere personale, fatto con l'umiltà di chi sa che difficilmente da solo riuscirà ad avere la grande intuizione rivelatrice. Girare con il naso per aria alla ricerca di un "segno" è senz'altro più eccitante che non impegnare il proprio tempo a cercare di capire e forse libera di più i nostri sogni di grandezza. Credo però che sia venuto il momento, senza paura di dover ricominciare da capo, di disfarsi di tanta crypto-ufologia, fastidiosa più che deleteria e senz'altro inutile.

Da parte mia sono convinto che occorra più dignità e più coraggio a mettere in discussione se stessi e le proprie convinzioni che non nascondersi dietro di queste per sentirsi intoccabile. Sugli altari della fede nell'UFO non brucerà certo il mio incenso e se il dubbio ed il desiderio di capire rischiamo di diventare eresia, vedremo di prendere a pedate i bracieri.

Un pò d'aria pulita non potrà che far bene a tutti e liberare dalle facili ebbrezze un ambiente che ha solo bisogno di lavorare in tutta tranquillità.

(Giovanni Lucini viale Allegra n° 26 int. C. Novara)
(TF. 0321-21814)

Assemblea generale Ordinaria dei Soci

(Roma - 21/2/1981)

verbale

Il 21 febbraio 1981, in occasione del Convegno Nazionale che si e' tenuto a Roma nei giorni 21 e 22/2, e' stata convocata anche la Assemblea Generale Ordinaria dei Soci del Centro Ufologico Nazionale; solo nella mattinata, per discutere il seguente Ordine del Giorno:

- 1°- Elezione dei Proviviri;
- 2°- Questione della funzionalita' del Consiglio Direttivo;
- 3°- Prospettive di sviluppo e di lavoro del Centro;
- 4°- Varie ed eventuali.

Luoگو dell'Assemblea: via Concordia n° 1 - Roma.

Presenti: Dott. R. Pinotti, Presidente; Dott. M. Cingolani, V.Presidente, Prof. A. Chiumiento, Consigliere; Sig. G. Neri, Consigliere.

Soci 46 (quarantasei), piu due deleghe (Vignesi e Ambrosi di Verona).

Sono stati eletti Proviviri del Centro Ufologico Nazionale con 42 voti favorevoli e 4 astensioni, i seguenti signori:

Ing. MASSIMO PALOMBI, Funzionario della Regione Lazio;
Dott/ssa SILVIA COSTA, giornalista della Redazione de "Il Popolo";
Dott. PULVIO BITETTI, Funzionario dell'I.N.A.D.E.L.;
Dott. ENZO GRAVINA, Agronomo, Dirig. nel Dipartimento Cooperazione ai Paesi in via di sviluppo, (Ministero Affari Esteri);
Dott. ANDREA DELFINO, Biologo, ricercatore c/o Istituto "Regina Elena".

ai quali, tutto il Consiglio Direttivo formula il piu' vivo ringraziamento per l'impegno assunto.

E' stata letta la lettera di dimissioni dell'Avv. GIOVANNI GALARDO, dall'incarico di Consigliere Nazionale, per motivi di salute, che vengono accettate con un commento di plauso per l'opera svolta nel C.D. Inoltre, si accettano le dimissioni dalla "funzione svolta" dei Soci Cioni e Dacoronia, in attesa di ulteriori chiarificazioni.

dell'organo interno del Centro come formato e stampa, de' "LA VOCE", in una nuova pubblicazione dal titolo: "Quaderni UFO"; con la medesima periodicit , e spedita "singolarmente" ad ogni Socio e Collaboratore del Centro.

Relazione economica preventiva della Sede di Torino, nella quale si chiede di attuare varie iniziative di carattere organizzativo e il relativo finanziamento, che viene approvata all'unanimit  dall'Assemblea. Sara' cura del C.D. di realizzare entro i termini previsti quanto e' stato deliberato, compatibilmente con la situazione finanziaria in cui versa il Centro, a causa della non brillante partecipazione degli associati nel versamento delle quote per il 1981.

Il Dott. Pinotti propone di ridurre da 7 a 5 il numero dei componenti il C.D. (dimissioni di Cioni e Galardo). L'Assemblea approva la proposta del Presidente con 44 voti a favore, 3 astenuti e 1 contrario. L'Assemblea chiude i lavori alle ore 13.30.

= = = = =

(i temi del Convegno di Roma-21.22/2/81)

2parte

I "foo fighters"

Una premessa indispensabile allo studio del fenomeno ufologico, o meglio, allo studio degli aspetti attuali del fenomeno,   costituita dall'analisi, ricca di interessanti parallelismi con la vicenda degli UFO presa globalmente, di quei misteriosi oggetti definiti di volta in volta: "bolidi Kraut", "cacciatori fantasma", o "foo-fighters".

Tale analisi parte da osservazioni effettuate sia nello scenario bellico europeo che in quello dell'estremo oriente, e sia da parte alleata che da parte di elementi delle forze dell'Asse, fin dal 1942.

Queste osservazioni, anche se vengono a porsi in un periodo notevolmente anteriore a quello, iniziatosi nel '47, dell'ufologia "classica", presentano indubbiamente aspetti comuni con tutta la abbondante casistica ufologica che si sarebbe poi venuta sviluppando nel periodo post-bellico.

In questa prospettiva va inquadrato soprattutto un aspetto del problema dei foo: e cio  che, al pari dei classici dischi volanti, i foo si prestano ad essere interpretati sia secondo un'ipotesi, che secondo un'altra, magari esattamente opposta alla prima, facendo cos  intravedere tutto un complesso di elementi, di testimonianze, di commenti, di deduzioni, di coincidenze, di voci, tali da ostacolare qualunque tentativo di giungere ad un'interpretazione univoca del fenomeno.

Forse in quest'ultimo trentennio si sarebbe dovuto indagare anche in settori con i quali, a prima vista, l'ufologia sembrerebbe avere scarsi punti di contatto. Forse alcuni dei casi pi  clamorosi e di difficile interpretazione alla luce della nostra logica, sono solo il risultato di una sapiente e non disinteressata elaborazione, avente lo scopo di creare confusione nella ricerca, e di indurre nell'opinione pubblica e tra gli scienziati, una sorta di "rigetto" del problema UFO.

E allora, dove trovare la verità?

Indubbiamente ci troviamo di fronte ad un mare di episodi incredibili, rispetto ai quali le nostre conoscenze sembrano perdere ogni valore. E, parimenti, sembra perdere parte della sua validità il tipo di rapporto, mediato da interazioni sensoriali e sperimentali, comunque fisico-chimiche, che noi siamo venuti instaurando con la realtà che ci circonda.

In tale contesto, l'esame degli elementi di cui disponiamo diviene oltremodo arduo. Si sarebbe tentati di dire che certe cose sono impossibili, ma non è affatto certo se ed in che misura la nostra logica possa essere applicata a certi avvenimenti.

D'altra parte, l'abbandono del nostro modo di pensare e di ricercare, potrebbe, alla lunga, portarci completamente fuori strada.

Forse la strada giusta consiste nel vagliare i dati di cui si dispone, cercando, attraverso un'accurata analisi dei fatti, di trovare un filo conduttore che consenta di avallare alcuni elementi a scapito di altri, quando i primi offrano, per ciò che contengono, maggiori probabilità di mostrarsi utili alla interpretazione del fenomeno.

Tutto ciò naturalmente non basta, e, per trovare una conferma alle difficoltà insite nello sviluppo di un tale discorso, potremmo rifarci ad un brano di Pauwels e Bergier. "Il fatto è che Freud ed Einstein hanno compiuto, in partenza, un colossale sforzo di fantasia. Hanno pensato una realtà interamente diversa dai dati razionali ammessi. Partendo da quella proiezione fantastica, hanno stabilito un insieme di fatti che la esperienza ha poi potuto confermare." Inoltre, afferma Oppenheimer: "Nel campo della scienza, impariamo quanto è vasta la stranezza del mondo".

Tutto ciò porta alla conclusione che, per quanto riguarda sia i foo, che gli UFO classici, potremmo forse trovarci di fronte ad una logica che sfugge al nostro modo, sempre uguale, di interpretare la realtà che ci circonda.

Oppure, più semplicemente, certi dati, inquadrabili molto bene, di per se stessi, in un contesto razionale, potrebbero essere stati manipolati per occultare una soluzione del problema che, per quanto incredibile, appare collegata alla Terra, senza dover necessariamente abbinare al fenomeno nulla di alieno o di trascendentale.

Dopo questa necessaria premessa, passiamo ora ad un'esposizione di questi dati, cercando di reperire in essi quelle "costanti" a cui abbiamo pocanzi accennato:

(Ezio Bernardini, via del Gianicolo 14 Roma - (TF. 06-6568172)

E qui chiediamo scusa.....all'Amico EZIO BERNARDINI

se non diamo seguito alla pubblicazione integrale delle 47 cartelle del suo pregevole lavoro sui " FOO FIGHTERS "perche', se lo facessimo, non basterebbe il presente n° 2 di Quaderni UFO.

Per dare una possibilita' a coloro che fossero interessati a questo accurato lavoro del socio Bernardini, la Redazione propone di dedicarvi un numero speciale dei " Quaderni " molto presto, con la indispensabile collaborazione finanziaria; cioe'degli abbonamenti, degli Amici che intenderanno avvalersi del cospicuo materiale casistico in esso contenuto.

Si ricorda che per fare stampare un minimo di 200 copie dello stesso formato della presente pubblicazione, occorrono circa 150 mila lire (comprese le spese postali). Nell'eventualita' di un mancato reperimento di detta somma per mezzo degli abbonamenti, La Redazione si incarichera' di fotocopiare il lavoro completo (50 cartelle), per la modica spesa di 3.000,= lire (comprese le spese postali).

Il contributo PRO-ABBONAMENTO viene fissato in lire 3.000,= ogni copia completa, in modo da rendere libera la Redazione di potere realizzare alternativamente le due soluzioni proposte.

(Spedite a: Gianfranco Neri, Casella Postale 823 - 40100 Bologna)
SI INVITANO TUTTI GLI AMICI DEL CENTRO A COLLABORARE ALLA REALIZZAZIONE DEL NUMERO SPECIALE DI " FOO FIGHTERS " DI EZIO BERNARDINI, DELLA SEDE DI ROMA.

gli avvistamenti del 1978 in Italia in relazione al magnetismo.

In base alla casistica ufficiale approntata dalla Banca delle Documentazioni del Centro Ufologico Nazionale, ho proceduto ad un accurato esame dei singoli avvenimenti ufologici, che hanno interessato tutta la penisola italiana nello scorso 1978.

Di seguito a detta analisi, per un più aderente accostamento alle realtà dei singoli casi denunciati, ho depurato il totale delle testimonianze dalla percentuale riferita a testimonianze non sufficientemente convalidate, riducendoli così da 599 a 214, ed ulteriormente a 122.

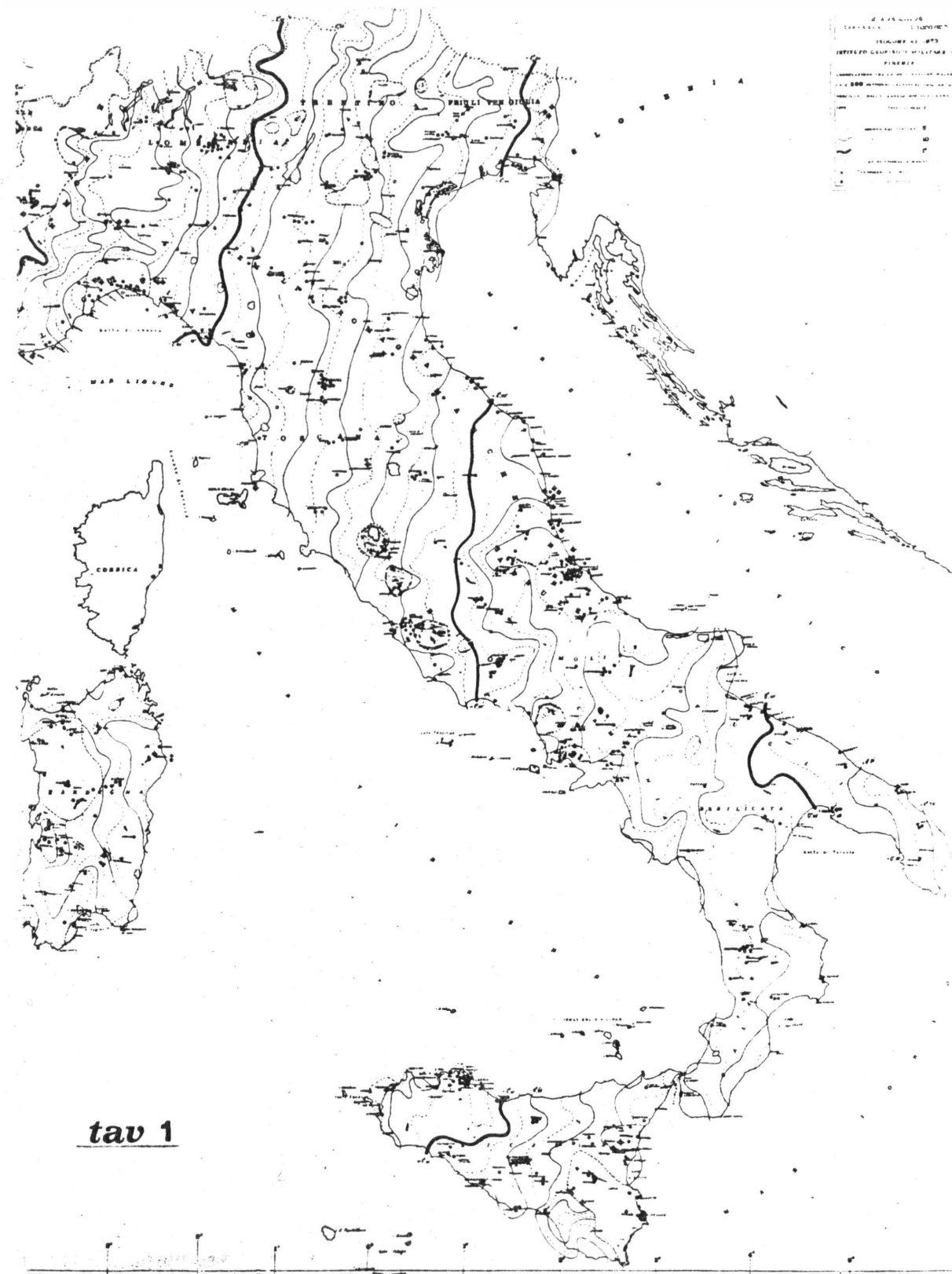
Ho operato, quindi, su due carte geografiche dell'Italia, scala 1:1.000.000, e su due altre riproducenti le linee isogoniche ed isodinamiche della stessa Italia, elaborate dalla Divisione Geodetica dell'Istituto Geografico Militare di Firenze; scala 1:2.000.000. Quest'ultime si riferiscono ai rilievi magnetometrici di 1.529 stazioni del territorio nazionale effettuati tra il 1932 e il 1937, aggiornati, poi, fino al 1973, con la ripetizione delle misure in 50 stazioni fondamentali.

Non potendo disporre di carte tutte alla stessa scala e più recenti, ho effettuato la riproduzione fotografica delle due carte militari, riportandole alla scala doppia, cioè 1:1.000.000, realizzando in tal modo, oltre che una maggiore distanza delle linee magnetiche, anche la perfetta sovrapposizione con le due carte geografiche (Tav.2). Con i tondini neri ho segnato su ciascuna carta geografica, rispettivamente, i 599 casi e poi i 205 casi ritenuti validi dopo la suddetta depurazione, curando la più scrupolosa individuazione tipografica dei luoghi teatro degli avvistamenti, differenziando simbolicamente i casi di atterraggio di oggetti sconosciuti con tondini neri crociati. (Tavv.1-2-3).

Onde evitare influenze pregiudizievoli, durante il suddetto lavoro, ho evitato di guardare le carte magnetiche militari, in modo che la segnatura dei tondini neri non fosse operata istintivamente in relazione alle linee di induzione magnetica. Ciò è evidente, allorché si considera che uno scarto preconcepito di un certo numero di millimetri sulla segnatura dei tondini avrebbe potuto alterare in qualche modo la realtà dell'andamento del fenomeno, falsando la sostanza delle conclusioni.

Per un raffronto diretto della correlazione tra luoghi di avvistamento ed andamento delle linee magnetiche, ho eseguito la riproduzione grafica su carta lucida delle due carte militari, segnando sia le linee isogoniche che isodinamiche. Per mezzo della sovrapposizione di ciascun lucido, preso isolatamente, con la carta geografica, ho esaminato il risultato composito, rilevando una correlazione tra l'andamento delle linee di induzione magnetica e gli avvistamenti; (Tav.2-3), mentre risultavano chiaramente vuote tutte quelle zone che si riferivano a distretti territoriali sui quali le linee magnetiche divergevano allontanandosi e viceversa, ricchi di avvistamenti sia le zone riferentisi a distretti di maggiore intensità lineare, che a compresori di anomalia magnetica; (Tav.2).

La constatazione grafica del fenomeno non mi ha sorpreso principalmente perché le linee delle cartine militari, nel loro insieme,



non fissano rigidi limiti a quelli che si definiscono " corridoi magnetici ", ma vogliono indicare sostanzialmente l'andamento dei flussi magnetici, articolantisi entro determinate fasce di induzione, in corrispondenza delle coordinate magnetiche.

Mi ha, invece, interessato la sequenza temporale e dinamica dei numerosi avvistamenti, che, lungo queste fasce di induzione, assume una disposizione quasi ordinata. E' da notare che la carta magnetica militare riproducete le isogone, si riferisce all'anno 1973, per cui la distanza di tempo si potrebbe pensare che siano avvenuti dei mutamenti nella induzione. Poiche' le isogone sono linee che si riferiscono al magnetismo dipolare, esse hanno variazioni lente e secolari e, pertanto, la migrazione puo' ritenersi minima e contenuta entro il valore di un grado circa di declinazione magnetica, sia ad Est che ad Ovest, rispetto al Nord.

La carta riproducete le isodinamiche, invece, interessa linee di induzione magnetica instabili e molto dinamiche, e quindi variabili annualmente secondo un andamento migratorio da Est ad Ovest. Sia nel primo che nel secondo caso, ho cercato di localizzare graficamente le linee di induzione ed il relativo loro andamento. Tuttavia, l'elaborato potra' sempre dare adito a commenti, soprattutto al vaglio critico di un soggetto abituato allo studio astronomico.

Sotto questo aspetto ho esaminato il problema, ed ho ritenuto opportuno operare una ulteriore selezione dei dati, restringendo la scelta su casi rilevati dalla Forza Pubblica, fotograficamente, da esperti del Centro Ufologico Nazionale e da astronomi.

Impiegando la seconda carta geografica dell'Italia; scala a 1:1.000.000, ho segnato su di essa gli avvenimenti mensili piu' clamorosi e che, quando rilevato, avevano dato dei disturbi in apparecchiature elettriche, ed a persone del luogo di avvistamento. Ho proceduto, quindi, alla riproduzione di una seconda carta; scala 1:1.000.000, su carta lucida trasparente, con l'indicazione delle varie e principali localita' interessate, sulla quale, per sovrapposizione, ho riportato i tondini neri indicanti i luoghi di avvistamento o di atterraggio, con le rispettive ore e date.

Adoperando il metodo usato per la elaborazione dei tracciati fotometrici, ho congiunto i vari tondini con linee curve continue, seguendo una sequenza rispecchiante la data e l'ora dell'avvistamento, riferito ad un arco di tempo non superiore i 30 giorni, e cio' per eliminare eventuali interferenze con avvenimenti riguardanti una certa fase di sviluppo non connesso a quello studiato.

Completata la complessa operazione grafica, vi ho sovrapposto la carta lucida trasparente, sulla quale avevo riprodotto le linee in scala 1:1.000.000, riguardanti le isogone della carta militare, al fine di verificare anche l'eventuale esistenza di una grossolana analogia tra le linee da me tracciate e quelle di induzione magnetica dipolare, effettivamente misurate dalle stazioni geodetiche di Firenze. Il confronto, operato regione per regione, ha dato un esito che per quanto non soddisfacente, lascia sperare per un futuro lavoro piu' completo, e cio' perche', sulla scorta di quello che si e' potuto fare, risulta che le zone piu' ricche di avvistamenti vengono percorse da tracciati con andamenti analogicamente simili, tanto da mantenersi, per brevi tratti, paralleli o da accavallarsi confondendosi, mentre le zone meno intense o piu' povere di avvistamenti darebbero luogo a



linee curve continue se vi si segnassero tondini neri di avvenimenti di cui non ho tenuto piu' conto, per la gia' citata depurazione dei dati.

Comunque, il lavoro non e' semplice, e necessita di elementi certi e non isolati, per cui i vuoti notati non sarebbero ponderanti ove si volesse seguire questo tipo di studio.

Deduzioni.

Dalla elaborazione delle tre tavole, si sono evidenziati alcuni rapporti correlativi tra i parametri che caratterizzano il fenomeno ufologico del 1978.

La Tav.I, mette in evidenza che buona parte delle provincie, teatro di attendibili avvistamenti, ricade in fasce di declinazione magnetica comprese tra valori piu' piccoli del luogo; non solo, ad un aumento dei casi di avvistamento corrisponde una diminuzione dei valori della detta declinazione, cioe' ad un aumento dell'intensita' magnetica. Viceversa, in corrispondenza delle zone anomale (o di irregolarita' magnetica), il rapporto appare direttamente proporzionale alla superficie di anomalia. In generale, con l'aumentare dei casi di avvistamento, i valori medi della declinazione, riferiti alla fascia territoriale considerata, risultano piu' piccoli.

Questa considerazione teorica mi ha suggerito dei calcoli, che ho tradotto in un diagramma nel quale risultano evidenti i picchi dei casi di avvistamento, e della declinazione magnetica riferita anche a distretti territoriali di anomalia magnetica, ed a zone adiacenti a questi. Il grafico e' stato approntato tenendo conto di tutte le provincie italiane, indicate nella loro sigla ufficiale. (I)

Dall'esame obiettivo del diagramma evince che le zone ricadenti tra $-0^{\circ}30'$ e $-1^{\circ}10'$ nel 1978 furono quelle maggiormente soggette al fenomeno UFO, cosi' come lo furono i distretti territoriali ricadenti in zone di anomalia magnetica comprese tra i valori derivati $-2^{\circ}15'/-2^{\circ}40'$.

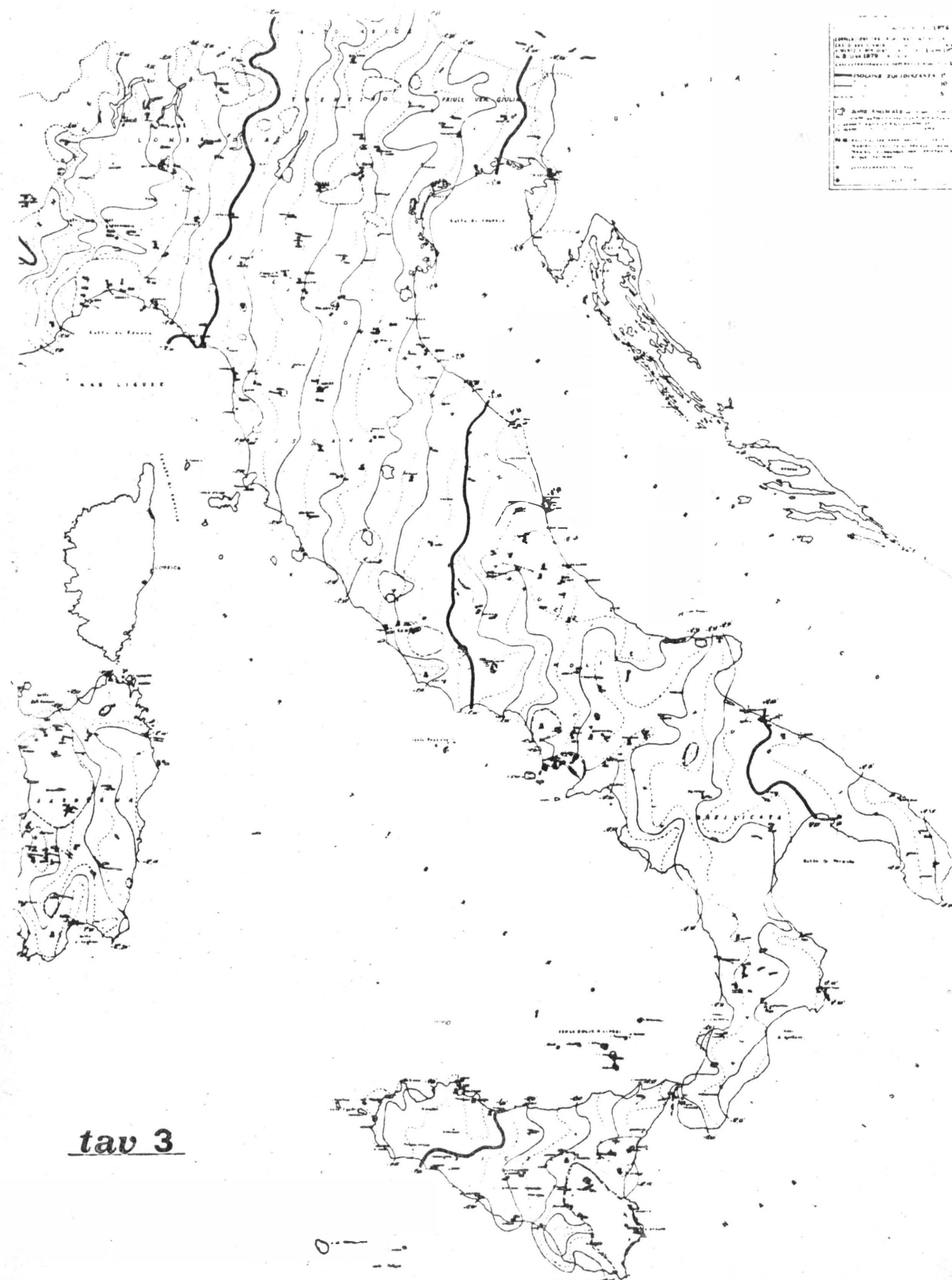
Tutto quanto dedotto dall'analisi delle Tav.I-2-3, e spiegato nei grafici, e che ha avuto origine da un crescendo temporale del fenomeno, ha trovato giusta collocazione in un ulteriore diagramma (2), indicante l'andamento mensile; dall'I/I/1978 al 3/I/1979, degli avvistamenti in Italia. Il risultato e' stato sorprendente, in quanto nello andamento della curva ho notato a colpo d'occhio, un comportamento generale crescente.

Tutto quanto e' stato esposto in modo alquanto succinto, rappresenta un primo risultato di una indagine iniziata un anno fa, su elementi relativamente probanti per i motivi che tutti sanno, e che vanno dalla serietà testimoniale, al sistema di rilievo, dal numero, ai luoghi di avvistamento contemporaneo dell'UFO.

Tuttavia, sulla corta di quei dati gia' acquisiti, penso che si possa aprire una era migliore per lo studio ufologico in Italia.

(Dott AMLETO PEZZATI, Direttore della Sede di Palermo,
via Sardegna n° 46 - 90144 Palermo
(TF. 091-51.76.06)

=====
(I) e (2) - I diagrammi citati nell'articolo, non sono pervenuti alla
Redazione insieme al materiale pubblicato.



tav 3

lettera aperta a....

MASSIMO PELILLO (direttore sede CUN di Taranto) e per
CONOSCENZA A TUTTI I SOCI DEL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE.

Caro Massimo,
in riferimento alla tua proposta di organizzare dei seminari di approfondimen-
to e di apprendimento delle varie discipline (astronomia, fisica, psicologia
ecc...) la cui conoscenza è di indubbia utilità per analizzare correttamente
i rapporti-ufo, ecco le nostre considerazioni.

E' vero che l'ufologo quasi sempre, e spesso impropriamente, assume il
ruolo di factotum nelle indagini che svolge, ma ciò spesso accade non perchè
questi sia presuntuoso e ritenga di potercela fare da solo, bensì perchè, oc-
cupandosi di fenomeni "dannati", non gli riesce facile ottenere la collabora-
zione di specialisti nei vari settori e deve pertanto (è costretto a farlo)
arrangiarsi.

L'Amico Antonio Chiumiento (e forse pochissimi altri) è riuscito a co-
stituire una sorta di equipe, lontana pronipote del ben noto "Collegio Invisi-
bile", formata da professionisti di vari rami della scienza e, di certo, si
avvale con profitto del loro ausilio. Ma il caso di Chiumiento può conside-
rarsi l'eccezione che conferma la regola: l'ufologo deve "far da sé" e nel
suo caso la sua attività si risolve in un hobby del tutto particolare. I
risultati sono, purtroppo, quelli che conosciamo.

Riteniamo, quindi, molto lodevole e meritevole di attenzione la tua pro-
posta alla quale tuttavia apporteremmo, col tuo consenso, una piccola modi-
fica. Poichè infatti la partecipazione a detti seminari comporterebbe spese
di tempo e denari, pensiamo che la realizzazione più pratica potrebbe consi-
stere in delle "lezioni" registrate su nastro (e disponibili a prezzo BASSIS-
SIMO, almeno per i soci CUN). La funzione di queste lezioni potrebbe essere
duplice: preparare ai lavori del seminario quegli ufologi che potranno parte-
ciparvi, e venire incontro anche a quelli che saranno impossibilitati a far-
lo.

Invitiamo tutti a prendere una precisa posizione su tale questione.

Catania, 27 marzo 1981.

(ANTONIO BLANCO, viale Ionio n° 84 - 95100 Catania (TF.095.385555)

E di seguito.....

La Redazione tutta chiede scusa all'Amico MASSIMO PELILLO,
di Taranto, per l'imbarazzante omissione del titolo in testa alla
sua lettera-proposta pubblicata a pag. 15 nel 1° numero dei "Qua-
derni UFO"..... non lo faremo più! Il titolo era:

" PROPOSTA DI ISTITUIRE DEI SEMINARI DI STUDIO UFO, E INTERDISCI-
PLINARI".

.....
Patrocinata dal C.D.S. (Comitato
Difesa Scuola) e organizzata dal-
le Sedi di Caserta e Napoli del
Centro Ufologico Nazionale, si è
svolta a Caserta, nella sala con-
ferenze dell'Istituto Salesiani,
una conferenza sul tema I FENOME-
NI UFO: prospettive diverse. Rela-
tori il Dr. Roberto Farabone e il
Dr. Francesco Izzo, direttore e
redattore capo della rivista Ufo
Phenomena.

Il Dr. Farabone ha trattato il
valore della percezione in re-
lazione ai rapporti ufo, accennan-
do agli studi scientifici elabo-
rati al riguardo.

In tale ambito, il relatore ha
anche trattato gli aspetti fisio-
logici dei meccanismi del perce-
pire.

Si è poi particolarmente soffer-
mato sui sistemi di rilevamento
dei parametri fisici che, come
indica la casistica, caratterizza-
no alcuni tipi di fenomeni ufo;
ciò partendo dall' assunto che un
"quid", non ben definito, intera-
gisca con l'ambiente circostante.

Trattando inoltre l'elaborazione
statistica dei dati in campo ufo-
logico, il Dr. Farabone ha discus-
so i risultati concernenti l' ac-
cordo esistente tra le leggi del-
l' ottica e la visibilità degli
ufo.

Si è infine soffermato brevemen-
te sui vari fenomeni naturali che
talvolta vengono interpretati, per
ignoranza degli osservatori, come
fenomeni ufo.

Di particolare interesse è stata
anche la relazione svolta dal Dr.
Izzo, che ha avuto come oggetto
il testimone delle esperienze ufo.

Ha trattato in dettaglio i vari
aspetti della psicologia della
percezione e ha sottolineato co-
me, spesso, l'incompetenza di se-

dicenti inquirenti, privi di qual-
siasi preparazione tecnica, alte-
ri totalmente il contenuto di un
presunto rapporto ufo, adeguando-
lo alle proprie convinzioni in
merito.

Il relatore ha altresì eviden-
ziato che gli studi sugli aspetti
psicologici dei fenomeni ufo deb-
bano essere di competenza speci-
fica di studiosi con una prepara-
zione universitaria e che una pre-
parazione simile è indispensabile
anche fra gli inquirenti ufologi.

La relazione del Dr. Izzo ha toc-
cato anche punti di notevole in-
teresse in campo epistemologico.

Il pubblico intervenuto ha favo-
revolmente accolto gli interventi
dei relatori.

E' seguita subito dopo una tavo-
la rotonda alla quale hanno par-
tecipato, con i relatori, il Dr.
Massimo Ceccarelli, direttore del-
la Sede CUN di Roma, e il Dr. Emi-
dio Laureti, presidente dell'ASPS
(Associazione Sviluppo Propulsio-
ne Spaziale). Il dibattito si è
svolto in un clima di amichevole
scambio di opinioni, moderato dal-
la simpatica presenza del Dr. Gio-
vanni Galardo della Sede CUN di
Caserta.

Numerosi sono stati gli interven-
ti da parte del pubblico con do-
mande assai interessanti.

La presentazione dei participan-
ti è stata fatta da Enrico Bernie-
ri. Ha presenziato i lavori il
prof. Michele Falcone, presiden-
te del C.D.S.

Il giorno seguente, 1 marzo, è sta-
ta allestita, presso i locali del
C.D.S., una mostra fotografica di

Ufologia e materie connesse, con
l'esposizione di circa duecento
documenti, messi a disposizione
da Umberto Telarico, direttore del-
la Sede CUN di Napoli.

.....

23 (28-2-1981) - a Caserta, conferenza: "i fenomeni ufo" - di R. Fedele

notizie dalla banca



Da questo numero prende il via una specie di rubrica a cura della sede di Torino sulle attività degli archivi centrale: l'Archivio Stampa e quello della Casistica Italiana che fanno parte del più grande insieme della Banca delle Documentazioni. In questo ambito riporteremo di volta in volta comunicati e notizie circa il lavoro di archiviazione unitamente a dati sui casi più interessanti che giungeranno alla nostra attenzione. Per questa volta, comunque, ci limiteremo a due brevi comunicati tendenti a puntualizzare l'attuale situazione.

ARCHIVIO STAMPA

L'ultimo numero de "La Voce" conteneva un comunicato, quasi un appello, inviato anche alle singole Sedi che invitava tutti i soci e collaboratori del CUN a coadiuvarci nel lavoro di controllo e raccolta delle notizie ufologiche dai quotidiani e dalla stampa non specializzata in genere. A tutt'oggi hanno aderito alla proposta iniziando un'attiva collaborazione le seguenti Sedi: Bologna, Reggio Emilia, Rovigo, Taranto, Terni, Trento e Treviso nonché alcuni gruppi e singoli ricercatori esterni al Centro.

Nel ringraziare vivamente gli amici che immediatamente hanno seguito l'iniziativa, vorremmo nuovamente pregare le altre sedi di offrire un minimo d'aiuto anche perché il lavoro di raccolta degli articoli ufologici non vuole essere e non è fine a se stesso o, peggio ancora, un esclusivo interesse della nostra sede, bensì vuole essere, in parallelo con la ripresa dell'attività della Banca delle Documentazioni, il punto di partenza per la creazione di un archivio globale e totale a disposizione di tutti i ricercatori e per l'attuazione di quel continuo rapporto di interscambio tra le Sedi e gli organismi centrali del CUN che deve essere alla base del buon funzionamento dello stesso.

Proprio in quest'ottica è stato approntato il primo numero di un "Notiziario dell'Archivio Stampa", una rassegna delle notizie più interessanti e attuali dalla stampa italiana, pubblicazione che viene inviata gratuitamente a tutti coloro che collaborano con l'Archivio Stampa e che rappresente un po' il primo momento di "ritorno" del lavoro svolto.

ARCHIVIO CASISTICA ITALIANA

Allegato al presente numero di "Quaderni UFO" troverete un fascicoletto di presentazione dei programmi della nuova Banca delle Documentazioni con un primo elenco del materiale a disposizione di soci e collaboratori.

Ci preme sottolineare in questa sede l'importanza di una partecipazione attiva di tutte le Sedi le quali hanno il dovere di far capo alla Banca per tutto il materiale di indagine da loro direttamente "prodotto" così da creare finalmente, dopo anni di quasi totale stasi, un patrimonio comune di dati, notizie, casi che solo può garantire l'omogeneità e funzionalità di un centro.

Vorremmo invitare quindi le Sedi a farci pervenire in tempi possibilmente brevi un elenco dei casi da loro indagati così da poterli confrontare con quelli già presenti nella Banca (compresi quelli non ancora inseriti nell'elenco) e richiedere quelli mancanti. Ovviamente le spese di riproduzione del materiale saranno a carico del Centro o comunque andranno a pareggiare le eventuali spese di riproduzione.

Ricordiamo che tutta la corrispondenza inerente Banca delle Documentazioni e Archivio Stampa va indirizzata al recapito della sede CUN di Torino:

CUN TORINO o/o GIAN PAOLO GRASSINO CASELLA POSTALE 82 10100 TORINO

centro ufologico nazionale
per lo studio della fenomenologia U.F.O.

PROGETTO CATALOGHI REGIONALI CIRCOLARE N°2 - MARZO 1981

E' passato molto tempo (sei mesi, dall'ultima, anzi la prima, nostra circolare sul Progetto Cataloghi Regionali, inviata a settembre del 1980. Questo ritardo è dovuto alla mancanza di tempo che ci affligge: gran parte di questa circolare era già pronta a fine ottobre!

Anche se con ritardo, vogliamo comunque fare il punto sulla situazione, discutere su alcune questioni sulle quali è stato sollecitato un nostro parere, e comunicare alcune novità.

SITUAZIONE ATTUALE

Ai cataloghi regionali già elencati (gruppo a) nella scorsa circolare si sono quasi subito aggiunti quelli relativi alle regioni:

Umbria - Massimo Valloscuro	Toscana - Fabrizio Villa
Sardegna - Giorgio Metta	Emilia - Daniele notatori
Sicilia - Francesco Petruzzella	Puglia e Basilicata - Luigi Lessa

curati da persone i cui indirizzi figuravano già sulla richiamata circolare n.1.

Il numero dei cataloghi regionali "ufficialmente" in preparazione sale dunque da otto a quattordici, e concerne diciotto regioni su venti. Rimangono ancora scoperte solo Liguria e Calabria.

Nel frattempo sono stati effettuati i primi due invii di materiale (relativo perlopiù agli anni '50) ai curatori dei cataloghi.

CATALOGHI, GRUPPI E GRUPPISMO

Ci è stato contestato da taluni il fatto di rivolgerci e riferirci (come curatori) a singoli individui anziché a gruppi (ad es. indichiamo Umberto Telarico e non la Sede di Napoli del CUN). La ragione è semplice: non crediamo nei gruppi e sappiamo che tanto sono e sempre e solo degli individui a fare il lavoro; quindi abbiamo individuato delle persone che si impegnino ad essere il punto di riferimento per ciascun catalogo regionale.

Inoltre, speriamo di limitare al massimo problemi di tipo "gruppista", vale a dire proteste del tipo: perché è stato scelto quel gruppo e non il nostro? Scegliendo un individuo forse il problema sarà attenuato (la scelta è dipesa da chi già faceva questo tipo di lavoro o altro simile).

Contiamo comunque su un più ampio coinvolgimento nell'iniziativa. E' abbastanza evidente che una sola persona (o, per quel che conta, un solo gruppo) non è materialmente in grado di procurarsi tutto il materiale di una regione. E' dunque necessaria una collaborazione all'iniziativa da parte di tutti i "soggetti ufologici attivi" della zona. Ora - causa le usuali lotte tribali fra "ufologi" - la cosa è più facile a dirsi che a farsi. Sta alla capacità di dialogo dei coordinatori risolvere in ciascuna specifica situazione questo annoso problema. Tutto ciò che possiamo per metterci di consigliare è di non sottovalutare o scartare nessuno: ciascun "operatore ufologico" (intendendo per tale anche il gruppo di fanatici o il ragazzino isolato) è potenzialmente e concretamente a conoscenza di un certo numero di eventi ufologici nella sua zona immediata, eventi su cui ha in genere un'esclusiva di fatto. Il punto è far sì che tutto questo materiale non resti inutilizzato e quindi inutile negli archivi personali (o gruppistici) di questo o quel ricercatore, ma sia messo in comune e utilizzato se non altro in ambito regionale.

In realtà ci si trova davanti a situazioni paradossali: proprio nell'ambito territoriale comune sono in genere più vive certe "rivalità" e certi personalismi, si teme una fantomatica "concorrenza" anziché auspicare un lavoro comune. E' nostra ferma convinzione che sarebbe molto più logico conoscersi, frequentarsi e cooperare

fra "vicini". Non possiamo peraltro ignorare che la realtà è ben diversa e che la maggior parte dei gruppi o dei singoli ha buoni contatti "esterni" alla propria zona, mentre non ha alcun rapporto o quasi con i vicini. Sarebbe dunque auspicabile contattare tutti gli attivi (e perché no, anche i "non più attivi", che hanno sicuramente raccolto qualcosa durante la loro attività: mettiamo a disposizione di chi non li avesse gli elenchi dei vari gruppi sciolti) della propria regione con una circolare "ad hoc" informandoli dell'intenzione di svolgere un lavoro di catalogo e chiedendo collaborazione.

E qui si tocca un tasto dolente: sentirsi chiedere collaborazione (e soprattutto materiale) di solito non è cosa ben vista dagli esponenti della "fauna" ufologica nostrana. Questo in parte per la "regola prima" che prescrive l'enuciolazione del "io-ho-qualcosa-che-tu-non-hai" considerata equivalente ad affermare "io-esisto"; in parte purtroppo per un certo modo di concepire la "collaborazione" da parte di certi "enti" che in passato (qualcuno anche in presente) hanno adottato una vera e propria tecnica di sfruttamento (meglio: di rapina) del lavoro altrui. Almeno due esempi a livello nazionale sono abbastanza noti per evitarci di far nomi.

Bisogna dunque infrangere questa duplice barriera (possessività e diffidenza) con un atteggiamento aperto e che non presti il fianco a fraintendimenti di sorta. Come? Allo stesso modo di come noi ci siamo presentati a voi: offrendo materiale prima di chiederlo (dare prima e piuttosto che ricevere è una chiave che apre molte porte). Quale materiale? Quello da voi già raccolto o ricevuto, se relativo ad esempio alla zona dove opera un certo gruppo (un ricercatore di Cuneo avrà sicuramente maggiori probabilità di "coprire" la sua provincia che non un torinese, e sarà interessato al materiale almeno in possesso del torinese). Tra l'altro tale "decentramento" potrebbe essere utile per la "reinchiestazione" (spesso senza "re-") dei casi, anche in ossequio al principio (per noi sacrosanto) della "territorialità dell'indagine" (ognuno indagherà i casi di casa sua, senza che i romani vadano a "rampere" in Abruzzo...).

Invitiamo pertanto caldamente tutti i curatori dei cataloghi a rivolgersi ai vari "operatori" attivi nelle varie parti delle rispettive regioni chiedendo ad esempio se sono interessati ad occuparsi della loro zona (in genere provincia). Dopodiché occorrerà distribuire copia del materiale (e delle nostre circolari!) e attendere il feedback. Precisiamo che tutte le Sedi Provinciali del C.U.N. sono state informate dell'iniziativa e invitate a collaborare.

Se può sembrare che ci siamo troppo dilungati su questo argomento, per noi non è così: da diversi anni ormai operiamo nel "giro" e sappiamo bene come e perché la mancata comprensione di certi "meccanismi" (antipatici forse, ma reali) abbia fatto fallire progetti e iniziative meritevolissime e animate dalle migliori intenzioni. E' vero: così si fa della "politica". Ma l'uomo è animale politico per natura, e se si vuole combinare qualcosa ci si deve adattare all'ambiente in cui si opera (troppo spesso, idealisticamente ci si dimentica che il mondo ufologico è un vero microcosmo sociale, con tutte le passioni e le tensioni di qualsiasi altro gruppo sociale).

Esaurita questa non breve introduzione "diplomatica", entriamo nel vivo della circolare.

QUESTIONI METODOLOGICHE

Ci sono state richieste precisazioni circa la metodologia da noi adottata per la redazione del catalogo "UFO in Piemonte" (attualmente pubblicato a puntate come inserto della rivista "UFOLOGIA-supplemento a Clypeus", Casella Postale 82, 10100 Torino). A tale proposito è bene ribadire quanto implicitamente doveva risultare dalla scorsa circolare: non si può parlare di redazione del catalogo, in quanto il lavoro non si riduce alla pubblicazione di sintesi dei casi di avvistamento, che costituisce solo una delle fasi che compongono il lavoro di catalogo. Questo è meglio definito come "la raccolta e catalogazione esaustiva di tutte le fonti relative a ciascuno dei casi avvenuti all'interno di ogni singola regione".

Così inteso il catalogo, ne discendono alcune conseguenze che rispondono da soli ai principali quesiti posti.

A) ESAUSTIVITA' RISPETTO ALLE FONTI

Ci è stato fatto notare da alcuni che parte del materiale da noi fatto avere coi due primi invii è di qualità infima: certi ritagli non forniscono neppure i dati essenziali dei casi, talvolta si tratta solo di riferimenti a un evento non riportato in dettaglio (es. il NOTIZIARIO CISAER), quindi del tutto inutile.

Pur riconoscendo la fondatezza di tale obiezione, non possiamo accettarne lo spirito: è essenziale per la struttura dei cataloghi come concepiti che per ogni caso si considerino (e quindi si conoscano) tutte le fonti possibili, intendendo per fonti anche i riferimenti marginali (es. un articolo su un caso X in cui si richiama il caso Y solo per una sua caratteristica), al fine di poter conoscere di ogni caso tutto ciò che è stato detto/scritto. A questa considerazione si aggiunga che, nella fase di "reperimento" dei dati spesso capita che sia proprio uno di questi riferimenti marginali indiretti la prima "fonte" che permette di venire a conoscenza di un caso (del quale si potrà in un successivo momento cercare conferma in altre fonti: se ad es. un ritagliando del GIORNALE DI CALABRIA del 1951, parlando di dischi volanti, dice: "dopo l'avvistamento dell'altra sera su Milano, anche a Catanzaro...", se non si conosce alcun caso milanese di quel periodo può essere utile andare a spulciarsi i quotidiani lombardi di quei giorni, con buone probabilità di trovare qualcosa che altrimenti non si sarebbe scoperto).

B) ESTENSIONE TEMPORALE

Ci è stato chiesto da che anno cominciare la raccolta dei dati, e fino a che anno arrivare. Nostra ferma convinzione è che non vi dovrebbero essere limiti: per quanto ci riguarda, pur avendo scelto indicativamente l'inizio di questo secolo come inizio, cionondimeno abbiamo raccolto anche le fonti relative a eventi o fenomeni aerei anomali avvenuti in Piemonte nei secoli precedenti (fino al 1301!). Parimenti non si deve considerare il catalogo come statico, come un inventario dei casi raccolti ad esempio a tutto il 31/12/1980, ma come lavoro dinamico, nel duplice senso di ammettere continuamente nuovi casi passati che vengono a conoscenza (i casi piemontesi del periodo 1900-1970 erano 180 al 31/8/80; al 28/2/81 erano 203...), e di non "terminare" con un anno ma (una volta "completata" -si fa per dire- la rassegna fino ad oggi) continuare a seguire i casi del 1981, 1982, ecc. man mano che avvengono.

C) SUL CODICE DI RIFERIMENTO

Qualche perplessità ha sollevato la struttura di questo codice che dovrebbe essere il "nome" del caso. Le ragioni per la sua adozione, e in quella specifica forma, sono semplici. E' evidente la necessità di disporre di un "nome" univoco del caso, che non sia la data, il luogo o il nome del testimone (in quanto non univoci). L'uso di un numero si impone, e a prima vista verrebbe di disporre i casi in ordine cronologico e numerarli così da 1 in poi. Dato però che, come s'è detto, continuamente vengono alla luce nuovi casi del passato, ci si troverebbe o a rinumerare il tutto, o a inserirli come (ad es.) n.121bis, ter, ecc., o a inserirli "in coda". Si è scelto quindi di numerare i casi "a caso", man mano che venivano alla luce. Per evitare numeri del tipo 4518', poco pratici, si è deciso di suddividere i casi geograficamente, optando per la provincia (unità "maneggevole" e già dotata di sigle...au tomobilistiche, per cui TO-1, TO-2, ecc.) e inoltre anche su base annuale (es. CN-78/1) riscrivendo per comodità la provincia tra l'anno e il numero (74AL02 onde evitare trattini, sbarre, ecc.). Nulla di trascendentale dunque. Comodo perché consente anche una possibilità di contenere in sei caratteri il nome, dato che difficilmente in un anno una provincia raccoglierà più di 100 casi.

Si invitano tutti ad adottare questo stesso sistema, che in ogni caso diventerà effettivo per gli archivi del C.U.N.. Ci sembra che il "nome" debba essere dato a livello "locale" da chi raccoglie i casi, quindi... datevi da fare.

D) LIVELLO DI IDENTIFICAZIONE

Anche questo elemento ha sollevato non poche perplessità, relative soprattutto alla possibilità di identificare la causa di un avvistamento sulla base di resoconti

spesso incompleti. E' necessario precisare che il livello di identificazione non è la pretesa di spiegazione dell'avvistamento bensì la causa che sembra risultare più probabile dal contesto del rapporto (o meglio della sua sintesi) sulla base dei dati come riportati. In tale ottica abbiamo distinto quattro situazioni-tipo:

- a) la descrizione del fenomeno è facilmente riconducibile a qualcosa di "convenzionale": PROB. IFO
- b) la descrizione potrebbe far pensare a un certo fenomeno/oggetto convenzionale ma permane il dubbio: POSS. IFO = POSS. UFO
- c) sulla base della descrizione il caso presenta una "stranezza" tale da non essere identificabile in alcun modo: PROB. UFO
- d) i dati del rapporto sono insufficienti per una valutazione anche approssimativa: I.D.

La precisazione "probabile" (PROB.) è necessaria perché in nessun caso si ha la sicurezza assoluta per gli UFO; in rari casi è possibile invece sopprimerla per gli IFO, quando si è certi che si tratti di quello specifico oggetto o fenomeno (es. un pallone sonda atterrato e recuperato). Al posto del termine IFO viene indicato il tipo di fenomeno o oggetto ritenuto causa verosimile del rapporto. In pratica è spesso difficile saper valutare un rapporto. Si consiglia l'attenta e ripetuta lettura del recente manuale di Allan Hendry, "Guida all'ufologia" (Armenia, Milano 1980). Sia mo naturalmente a disposizione per offrire suggerimenti su casi specifici.

ULTERIORI FASI DEL LAVORO

Nella scorsa circolare si elencavano alcune delle fasi che compongono il lavoro di catalogo, vale a dire: reperimento dei dati, indicizzazione, archiviazione, stesura del catalogo.

In realtà, quando si fossero ultimate le fasi di cui sopra, resta ancora molto lavoro da fare. Merita a tal proposito spendere due parole ancora: in Italia non è mai stato fatto nulla circa un lavoro sistematico di raccolta della casistica (il lavoro della SUF non può certo definirsi "sistematico", limitandosi a una presa passiva di conoscenza di ciò che benevolmente viene loro inviato da terzi), talché ci troviamo all'inizio del 1981, cioè dopo più di 30 anni, a dover cominciare letteralmente da zero. Occorre pertanto un atteggiamento attivo, che non si limiti a raccogliere e sistemare il materiale già raccolto o in possesso dei vari ricercatori, ma tenda a rinvenirne di nuovo. Per ciò che riguarda i casi futuri (e in parte anche per il passato) ciò può avvenire strutturando un'efficiente rete informativa su base locale, ma questo esula dalla trattazione che ci siamo proposti ed andrebbe casomai affrontato a livelli organizzativi. Per i casi passati però sono principalmente due le vie: ricerche di biblioteca sui periodici locali; inchiesta di casi raccolti.

1) RICERCHE DI BIBLIOTECA

Cosa cercare? Come? Dove? Molti ricercatori già fanno questo tipo di lavoro, anche sistematicamente, spulciando cioè le annate di quotidiani da un certo anno in avanti, pagina per pagina, alla ricerca di notizie ufologiche. Il problema è che spesso stanno facendo un lavoro inutile, in quanto già fatto da altri. Per evitare dispendiose duplicazioni di sforzi e perdite di tempo, sarebbe necessario uno schedario centralizzato cui fosse segnalato (e che a sua volta segnalasse) quali testate giornalistiche sono già state esaminate e per quali periodi. Nulla è mai stato fatto neanche in tal senso. Solo recentemente l'Archivio Stampa della Banca delle Documentazioni del C.U.N. ha iniziato sperimentalmente tale lavoro e si appresta ad estendere tale iniziativa. Pertanto rivolgiamo un appello a tutti coloro che stanno effettuando ricerche di biblioteca affinché si rivolgano al nostro recapito richiedendo (se già non le avessero ricevute) le schede apposite e la circolare esplicativa, per far sì che il loro lavoro non debba in futura essere ripetuto inutilmente da altri.

Per chi non ha ancora iniziato, o chi non intende procedere "alla cieca" indichiamo quali periodi sono risultati finora particolarmente "ricchi" da poter parlare di ondate e meritare un accurato spoglio della stampa periodica:

- il 1950 (in particolare i mesi di marzo e aprile)

- il 1954 (in particolare i mesi da settembre a dicembre)
- il 1962 (primavera e estate)
- il 1973 (estate, e poi il mese di dicembre)
- il 1974 (un po' tutto l'anno)
- il 1977 (soprattutto i mesi estivi)
- il 1978 (soprattutto l'ultimo quadrimestre)

Per i periodi suindicati sarebbe opportuno un accurato controllo dei giornali.

B) INCHIESTAZIONE

Cosa inchiestare? A prescindere dall'osservazione (ovvia) che i casi non sottoposti ad indagine hanno un valore scarsissimo ai fini della ricerca ufologica (nonostante gli "ufologi" si basino prevalentemente su questo genere di dati tutt'altro che attendibili), è chiaramente impossibile e spesso inutile effettuare indagini su tutti i casi di avvistamento.

Dovrebbero però essere sottoposti ad indagine tutti i casi di incontro ravvicinato del secondo e terzo tipo (o quantomeno tutti i casi in cui si riportano effetti, tracce, entità) oltre a tutti i casi fotografici; tutti, anche se di ventitrent'anni fa.

A questo proposito, contrariamente a quanto molti credono, il testimone dopo vent'anni non dimentica l'esperienza: il deterioramento del ricordo avviene secondo una "curva logistica" cioè aumenta sempre meno, cristallizzandosi per così dire nella memoria.

Sarebbe invece importante sottoporre a inchiesta metodica tutti i casi dei periodi di flap, in particolare il 1978 (approfittando del fatto che è ancora recente), il 1973 e naturalmente il 1954. Due parole su quest'ultima ondata: è appena uscito il volume ad esso dedicato della collana "UFO in Italia". Come previsto, il lavoro si è rivelato molto incompleto (del catalogo CUN circa un terzo dei casi risultano mancanti alla SUF il che porta ad almeno 600 il numero dei casi, più quelli non compresi in nessuno dei due lavori; ad esempio per il Piemonte la SUF elenca 12 casi, e pure 12 il CUN, ma di questi solo 7 sono "in comune", quindi in realtà i casi salgono a 17, cui si aggiungono altri 4 casi non presenti in nessuno dei due cataloghi: quasi un raddoppio!) e soprattutto basato quasi esclusivamente su fonti giornalistiche (solo 40 casi su 409 sono stati oggetto di indagini: meno del 10%). E' dunque il momento giusto per "rilanciare" il 1954: contrariamente all'atteggiamento "rassegnato" dei più ("ormai il lavoro è stato fatto...") è ora di tirarsi su le maniche e cominciare a trattare il 1954; questo è un appello a tutti affinché cerchino di indagare tutti i casi di quell'anno avvenuti nella loro zona.

TEMPI DI LAVORAZIONE

Alcuni dei curatori dei cataloghi regionali ci hanno raccomandato di fornire lo "tutto e subito", per terminare il lavoro entro la data X (di solito pochi mesi). La nostra esperienza consiglia di non avere fretta e di ragionare a tempi medio-lunghi. Innanzi tutto, come si è accennato più sopra, il lavoro dei cataloghi regionali va inteso non già come "progetto su commessa" con scadenze prefissate: i casi continueranno ad avvenire o a venire alla luce ed i cataloghi dovranno essere continuamente aggiornati (si è già fatto l'esempio del Piemonte, "ultimato" già a fine '78 ma continuamente ampliandosi, fino a tutt'oggi, con vecchi casi finora ignoti).

Niente fretta, dunque; o perlomeno niente fretta di mettere un punto a capo. Occorrerebbe peraltro che con una certa urgenza si arrivasse (diciamo almeno entro la fine del corrente anno 1981) ad avere un primo elenco (incompleto e provvisorio) della casistica italiana, inteso -sia chiaro- non come punto di arrivo, ma semplicemente come "stato di avanzamento dei lavori".

A questo proposito non esitiamo a manifestare tutte le nostre perplessità sul fatto che, nonostante abbiano prontamente accettato il lavoro di redazione del catalogo regionale "di competenza", alcuni dei curatori "in funzione" non si sono poi mai più fatti sentire, neanche per accusare ricevuta dei primi invii. Pertanto gli invii successivi sono stati fatti solo per quelle regioni da cui avevamo avuto una

risposta.

Non avendo la sicurezza di ciò che viene attualmente svolto nelle varie regioni, abbiamo deciso di sospendere gli invii di materiale in attesa di un vostro cenno di riscontro. Per la precisione, la presente vale come richiesta di farci avere a breve termine (entro il mese di giugno 1981) un sintetico elenco dei casi finora raccolti a livello di catalogo, nella seguente forma:

codice	data	ora	località	tipo	ad esempio:
54 AT 02	DIC 15	21 10	NIZZA MONFERRATO	DD	

in ordine cronologico. Questo sia per avere un quadro della situazione sia per poter finalmente disporre dei "codici di riferimento" che ci sono necessari per la catalogazione dei casi stessi nella Banca delle Documentazioni.

Infatti con decorrenza dal 1/1/81 il Progetto Cataloghi Regionali, inizialmente curato dalla Sede Provinciale di Torino del C.U.N. in collaborazione con il Gruppo Clypeus, viene ad essere incorporato nelle attività della Banca delle Documentazioni del CUN, in seguito al passaggio degli archivi del Centro Ufologico Nazionale alla Sede di Torino del Centro stesso, cioè noi altri. In tale contesto, procedendo a una drastica ristrutturazione degli archivi stessi (come da circolare allegata), abbiamo la necessità di attribuire il "nome" ai vari casi, cioè il codice... che secondo noi -come già si è detto- deve essere attribuito a livello locale da chi raccoglie i casi delle varie regioni.

SUL FRONTE DELLA LIRA

Come si era chiarito in una delle lettere d'accompagnamento degli invii di materiale, la Sede di Torino del CUN ha anticipato per conto dei vari curatori dei cataloghi le spese di riproduzione fotostatica e di spedizione del materiale finora inviato. Ci troviamo così purtroppo ad essere "sotto" di una somma considerevole e pertanto impossibilitati a proseguire con gli invii. Chiediamo perciò ai curatori citati di volerci rimborsare al più presto gli importi sotto indicati dettagliatamente. Se alcune somme possono parere di risibile importo, si tenga presente che dal nostro punto di vista esse vanno moltiplicate per quindici regioni...

REGIONE

circ. n.1	invio del	invio del
ptoc. n. x L.	fto. n. x L.	fto. n. x L.
spedizione	spedizione	spedizione
=	=	=

Totale somme dovute: L. _____ che si prega di farci avere a mezzo vaglia postale intestato a: Gian Paolo Grassino, Casella Postale n.82, 10100 Torino, e pagabile nell'Ufficio Postale di Torino 24, Via Bricarello 2.

Dal momento però che il Progetto è stato rilevato dalla Banca delle Documentazioni del CUN, esiste la possibilità che i curatori dei cataloghi non paghino l'importo sopra indicato. Come potrete rilevare dall'allegata circolare sulla B.D., la ristrutturazione della stessa implica l'adozione del principio di "scambio alla pari" di fotocopie. Pertanto, se i curatori dei cataloghi ci invieranno il materiale da loro raccolto (in fotocopia, naturalmente, ed escludendo quanto hanno ricevuto da noi), tale materiale risulterà a loro "credito" per un pari numero di fotocopie. Sottolineiamo che tale procedimento sarebbe il primo passo per la creazione di quell'archivio nazionale creato da tutti e aperto a tutti che la B.D. vuol essere.

Con questo abbiamo finito di annoiarvi. Insistendo ancora sulla necessità di inviarci al più presto gli elenchi provvisori (e i soldi!), auguriamo a tutti buon lavoro.

EDUARDO RUSSO

C.U.N.
SEDE PROVINCIALE DI TORINO
C/O GIAN PAOLO GRASSINO
CASSELLA POSTALE N. 82
10100 - TORINO

CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE (COORDINAMENTO NAZIONALE)

Elenco dei Soci e dei Collaboratori in ordine alfabetico delle provincie italiane.

(Qualifica) (Cognome nome) (Indirizzo) (C.A.P.) (Città) (Telefono)

ANCONA

(S)	Bugnerini Saverio	via Mamiani 4	60100 Ancona	
(S)	Di Ianni Giuseppe	" Torresi 60	"	071.85478
(S)	Ranieri Sampaolesi	Torresi 60	"	071.85578
(S)	Scozzari Gerlando	Candia 178/G	"	071.804160

BARLETTA (BA)

(S) Dicorato Francesco via Imbriani 35 70051 Barletta 0883.36479

BOLONGNA

(C)	Badiali Alberto	via Mazzini 117	40138 Bologna	051.390608
(S)	Bolelli Carla	" Zannoni 33	40134 "	051.415424
(C)	Felletti Spadazzi G.	Roselle 10	40100 "	051.490087
(C)	Gamberini A. Giacomo	Beroaldo 9	40127 "	051.510081
(S)	Girotti Graziano	Biancolelli 30	40132 "	051.401454
(S)	Longarini Dante	Di Vincenzo 16/2	40129 "	051.365138
(DS)	Mugagni Michele	21 Aprile 20	40134 "	051.432090
(SH)	Marianti Marco	Da Pistoia 7	40136 "	051.581430
(SH)	Maioli Mario	Alessandrini 26	40126 "	051.267201
(CN)	Neri Gianfranco	Verthema 11	40137 "	051.304019
(CR)	"	Castella Postale 823	40100 Bologna	
(C)	Pasquini Giorgio	via Ciamician 2	40127 Bologna	051.516250
(C)	Perini Franco	" Gramsci 30	40127 Quarto Inf.	051.767531
(S)	Quarantotto Giorgio	Pio Panfili 13	40100 Bologna	051.410120
(C)	Quercioli Susanna	Roselle 14	"	051.547248

PONTE RONCA (Zola Predosa) Bologna

(C)	Benetti Nino	via Galileo 1	Ponte Ronca 40069 Zola Predosa (BO)	
(C)	Gnudi Gabriele	"	Risorgimento 40069 Zola Predosa (BO)	=
(C)	Lanzarini Giancarlo	Ghironda	"	=
(C)	Scardovi Vittorio	Matteotti 4	"	=
(C)	Tosi Fabio	Enrico III° 4	"	051.756143
(C)	Tosi Tiziano	Risorgimento 350/3	"	=

BRESCIA

(CR)	Greco Massimo	via Gramsci 12	25100 Brescia	030.304472
(S)	MOROCUTTI Marco	" R. Serra 5	"	030.390827

CAGLIARI

(S)	Cannella Giulio	via Cocco Ortu 3	09100 Cagliari	070.495514
(S)	Locci P. Luigi	" G. Bandi 15	"	070.301895
(VD)	Marras Domenico	p.zza Giovanni XXIII° 35	"	070.45928
(S)	Metta Alessandro	"	"	070.45928

(CR) Metta Giorgio p/za Giovanni XXIII* 35 09100 Cagliari 070.45928

(DS) " " " " " " " " " "
(S) Spanu Gianpaolo via Corsica 96 " " 070.301895

C A S E R T A

(S) Bernieri Enrico v/le Cappiello(Coop.L'Approdo)
81100 Caserta 0823.441773
(S) Fabozzi Domenico via Volturmo 25 81100 Caserta 0823.329756
(DS) Fedele Renato " Acquaviva 47 " " 0823.323753
(S) Galardo Giovanni " Ferrarece 7 " " 0823.327390
(S) Iorio Vincenzo " Milano 21 81022 Casagiove (CE) 0823.467348

C A T A N I A

(SG) Blanco Antonio v/le Ionio 84 95100 Catania 095.385555
(C) Ferrara Davide via Morasoli I " " 095.222984
(S) Morelli Enzo " Nuova Luce 73 " " 095.373573
(S) Sanfilippo Gianni Etnea 39/A 95030 Gravina di Catania 095.420941

C R O T O N E (CZ)

(S) Grilletta Giulio via Torino 129 88074 Crotone (CZ) 0962.24109

F E R R A R A

(C) Chiossi Mauro c/o Sighinolfi via Evangelisti 8 44040 S.Carlo (FE).
(C) Luigi Lampugnani c/so Italia 468 44043 Mirabello (FE) =
(C) Lombardi S. Giuseppe via Don P. Rizzo 15/I7 44100 Ferrara 0532.93313
(C) Sighinolfi Morena via Evangelisti 8 44040 S.Carlo (FE) ==

F I R E N Z E

(C) Bailoni Manuela via Maragliano 89 50144 Firenze 055.351193
(SH) Boncompagni Solas via Vitt.Emanuele 185 " 055.499346
(S) Giorgi Sauro via G.B.Belli 5 50135 Firenze 055.601616
(S) Nardi Giulia via D. da Castiglione 4 50125 " 055.225555
(S) Pagni Mario " A. Modigliani 149 50142 055.781853
(S) Piazzini Francesco Burchiello 25 50125 " 055.223821
(F.) Pinotti Roberto O. da Pordenone 36 50127 " 055.367718
(DS) Ricci Massimo p/zz. Donatello 29 50132 " 055.221693
(S) Sani Pier Luigi via Baldesi 21 50131 " =

F O R L I'

(C) Cortesi Paolo via Sillaro 33 47100 Forlì' 0543.31523
(S) Pagani Antonio " P. Porzio I " " 0543.66292

G E N O V A

(SG) Balbi Emy via G. da Verrazzano 239/I
16165 Fontanegli (GE) 010.802764
(DS) Balbi Roberto " " " " " "
(VD) Giovine Massimo via Acquarone 40 16100 Genova 010.202318

I G L E S I A S (CA)

(C) Diana Gian Luigi via Matteotti 73 Iglesias (CA) 0781.3779

L A S P E Z I A

(S) Farina Mauro via Pasubio I 19100 La Spezia 0187.24383
(CN) Malanga Corrado XXIV* Maggio 136 " " 0187.32378
(DS) Mori Tommaso Rismondo 37 " " 0187.26751

L I M B A D I (CZ)

(C) Zungri Giuseppe via Provinciale I 88030 Limbadi (CZ) -

M A C O M E R (N U)

(DS) Carta Palmirio via Regina Elena 15 08015 Macomer 0785.70252
(C) Pala Angelo " Liguria 21 " " =
(C) Sanna Antonello Lombardia 5 " " =

M I L A N O

(S) Barattini Giancarlo via Passo di Fargorida 2
20148 Milano 02.4031927
(S) Farabone Roberto C.P. 10611 20100 " 02.6896234

M O D E N A

(C) Bozzarelli Fiorenzo v/le 2 Giugno 15 41043 Sassuolo (MO) =
(S) Regispani Cesare via G. Fortunato 13 41012 Carpi (MO) 059.684582
(DS) Rocchi Aldo via Staff. Partigiane 59 " " " 059.684457

N A P O L I

(S) Marasco Arturo vico P.zza Nuova 23 80100 Napoli 081.310012

(S) Redaelli Ermanno via Piave 29 Marano di Napoli 081.7420726
(DS) Talarico Umberto " Marsala 3 80011 Acerra (NA) 081.8859405

O L B I A (SS)-

(S) Cossu Martino via Mameli 2 07026 Olbia (SS) 0789.22332

O S I M O (A N)

(S) Cardì Plinio via Leopardi 59 60027 Osimo (AN) =
(DS) Giacomini Mauro " De Gasperi 10 60021 Castelfidardo (AN) =
(S) Guerrini Mauro " F. Fuina 6 60027 Osimo (AN) =
(S) Marchionni P.Luigi Bondimane 12 " " " 071.72673

P A D O V A

(S) Bertoli Aldo via Matteotti 44 35026 Casselove (PD) 049.534323
(CR) Spano' Mauro " L. Perosi 65 35100 Padova 049.613904

P A L E R M O

(S) Albanese Lorenzo via Manfredi Lanza 51 90100 Palermo =
(S) Albanese Michele Pal. via Valmarara 19 " " 091.521035
(SG) Albanese Settimo via Bocchieri 19/25 90125 " 091.446816
(S) Fiore Maurizio " Istria 3 90100 " =
(S) Ganci Paolo " Cappuccini 59 " " =
(CR) Licata Stefano " Da Vinci 65 " " =
(S) Mancuso Rino c/o Pellegrino via Pacinotti 34 " " =

(S) Mangano Giuseppe via Montecuccio 30 90100 Palermo =
 (S) Muratore Carlo via Cataldo Parisio 20 " " =
 (S) Orlando G. Battista via Crescenzo 3 " " =
 (SG. AGG) Pellegrino M. Letizia via Pacinotti 34 " 091.564052
 (DS) Pezzati Amleto via Sardegna 46 90144 " 091.517606
 (S) Pezzati Claudio " " " " "
 (S) Pezzati Gioacchino " " " " "
 (S) Scordato Giuseppe via Spagna 16 " " =
 (S) Terrana Mario corso Tucorj 200 90134 " 091.447249

P A R M A

(C) Dalla Negra Renzo via Caprera 26 43100 Parma =
 (DS) Iotti Mauro " Zaniboni I " " 0521.93044
 (C) Pattera Giorgio via Montevideo 2/bis " 0521.95355
 (C) Scaffardi Andrea " Bruno Longhi 3 " 0521.28289

P E S A R O

(S) Duranti Almerindo via Cassi 51 61100 Pesaro 0721.61380

P E S C A R A

(C) Colucci Michele via Lungomare Matteotti 13 65100 Pescara 085.22856
 (S) Cucchi Massimo viale De Cecco 57 " " 085.66771
 (DS) Di Bernardo Romano Colle Falcone 13 " " 085.63018
 (C) Di Giovanni Walter p/zza Martiri Pennesi 9 " 085.30791
 (C) Mongelli Giovanni viale Bovio 188 " 085.26803
 (C) Smoglietta Nicola p/zza Garibaldi 9 " =

P I A C E N Z A

(C) Orsi Luigi via L. Da Vinci 24 29015 Castel S. Giovanni (PC) 0523.842365

P O R D E N O N E

(CN) Chiumiento Antonio via Oberdan 59 33170 Pordenone 0434.255496
 (C) Forzio Emilio via S. Daniele I 33170 " 0434.95054
 (C) Porzio Renato " " " 0434.95054
 (C) Zannese Antonio Conte Ricchieri " " 0434.95063

P R A T O (F I)

(S) Menicucci Siro via Firenze 21 50047 Prato (FI) 0574.594990

R E G G I O E M I L I A

(S) Bartoli Lorenzo via Frat. Cervi 184 42100 Reggio Emilia 0522.72283
 (S) Bertolani Mario " Bligny 40 " " 0522.485233
 (C) Cattini Arturo " Podgora 16 42043 S. Ilario D'Enza (RE) =
 (C) Consolini Luca " Guasco 15 42100 Reggio Emilia 0522.48913
 (C) Ferretti Corrado " Indipendenza " " " 0522.485233
 (DS) Lazzaro Alberto " L. Reverberi 49 42027 Montecchio (RE) 0522.866578

(C) Panciroli Fabrizio via Manara 8 42100 Reggio Emilia 0522.45112
 (C) Togninelli Romano " Umberto I° 39 " " 0522.23172

R I M I N I (F O)

(DS) Angelucci Massimo via Gambalunga 83 47037 Rimini (FO) 0541.21306
 (C) Dabbori Giorgio via Antonelli 42 " " 0541.773752
 (C) Lollino Gianfranco via Olivetti 9 47045 Miramare di Rimini (FO)

(C) Luceri Paolo via Padre Tosi 2 47037 Rimini (FO) 0541.53130
 (C) Paoletti P. Paolo Petrucci 23 " " " =
 (C) Spadazzi Stefano Nigra 16 " " " 0541.53768

R O M A

(S) Bernabe' Fabio via Barbagallo 65 00050 Castel S. Guido (RM) =
 (S) Bernardini Ezio " del Gianicolo 14/A 00100 Roma 06.6568172
 (S) Brighi Alberto " Luscigno 30 " " =
 (DS) Ceccarelli Massimo Tiburtina 547 00100 " 06.432635
 (V.P) Cingolani Mario p/zza Campitelli 2 00195 " 06.3581728
 (S) Ferrara Rosalinda Carlo Poma 4 00100 " 06.353271
 (S) Innocenti Stefano Ugo De Carolis 48 " " 06.3496849
 (S) Minutilli Riccardo G. De Jacobis I " " 06.5119839
 (S) Pinzauti Leonardo c/o Cingolani p/zza Campitelli 00100 Roma.
 (SG.N) Scepi Anna Lisa Furio Camillo 5/30 00100 Nettuno (Roma) 06.7851232
 (S) Zoroddu Antonio c/o Cingolani p/zza Campitelli 2 00195 Roma.

R O V I G O

(S) Stocco Claudio via Curtatone 185 45030 Boara Pol. (RO) 0425.30373
 (DS) Zerbetto Costantino vic. Forlanini 13 45100 Rovigo 0425.200033
 (S) Zerbetto Giorgio " " " " " "

S A N L U R I (C A)

(C) Grossmann Elio c/so Repubblica 53 09055 Sanluri (CA) 070.9307649
 (C) Tore Isaura " " " " " "

S C H I O (V I)

(S) Formilan Silvio via Div. Julia 9 36015 Schio (VI) =
 (S) Oliva Romeo via Fondovilla Carre' (VI) 0445.81390
 (S) Topp Knudsen Anamaria via Div. Julia 9 36015 Schio (VI) =

S I E N A

(S) Capanni Mauro via S. Martini 5 53100 Siena =
 (S) Fondi Roberto viale Trento 15 " " =
 (DS) Mini Paolo Pod. Bagnaia Ancaiano 53018 Sovicille (SI) 0577.311014

T A R A N T O

(S) Pelillo Massimo via Mazzini 232 74100 Taranto 099.91917
 (C) Valloni Francesco viale Virgilio 55 " " 099.334008

T E R N I

(S) Valloscuro Francesco via Curtatone 12 05100 Terni 0744.428371
 (S) Patane' Grazia " " " " " "

T O R I N O

(DS) Camurri Dario Str. Costalunga 10/8 10024 Moncalieri (TO) OII.6405893
(S) Grassino G. Paolo c.so Ferrucci 23 10138 Torino OII.766976
(C) Marchi Danilo c/o G.P. Grassino C.P. 82 10100 Torino =
(C) Mela Pietro via Luviere 12 10090 Rosta (TO) OII.9540724
(S) Nebbia Massimo V. Truc. Carleve' 25 10090 Villabasse (TO) OII.952246
(S) Russo Edoardo via Boston 68 10137 Torino OII.325657
(S) Sorgno Luigi c/o G.P. Grassino C.P. 82 10100 Torino =

T R E N T O

(S) Cortellazzi Alessandro T. Taramelli 14 38100 Trento 0461.21431
(C) Girardi Flavio via Maccani 131 " " 0461.985016

T R E V I S O

(DS) Caruso Maurizio via Dei Mille 10 31100 Treviso 0422.56343
(S) Dugar Roberto " Melma 5 Carbonera (TV) 0422.596842
(S) Marinato Daniele " Fra' Giocondo 55 31100 Treviso 0422.50428

U D I N E

(C) Menegon Luigino via Spalato 65 33100 Udine 0432.292778
(CR) Zurco Giuseppe " Latisana 40 " " 0432.45532

V E N E Z I A

(C) Benetti Gianni via N. Jenson 9 30126 Venezia Lido 041.763734
(C) Fornasier Stefano via Diedo 12/2 30170 Mestre (VE) 041.982876

V E R O N A

(C) Ambrosi Carmen via 24 Giugno 9/C San Massimo 37139 Verona 045.568353
(DS) Della Corte Federico via Cadellora 20 Alpo (Verona) 045.916836
(S) Vigneri Roberto via Roma 23 37121 Verona 045.31723

V I C E N Z A

(C) Amadei Ester via San Pietro 56 36100 Vicenza =
(C) Barbieri Antonio via Isonzo 13 " " 0444.26119
(C) De Meda A. Maria " Monte Snello 1 " " =
(C) Drezza Stefano " A. Rossi 63 " " 0444.40590
(IS) Spaliviero Carlo " Spalato 14 " " 0444.504096
(C) Vitale Emanuele via Buse S. Michele 3 " " 0444.500545

V I T E R B O

(DS) Ciccarella Angelo via Monte Amiata 6 01100 Viterbo 0761.39223
(C) Ciccarella Jose' " " " " " " =
(C) Mancinelli Francesco c/o Ciccarella " " " " " " =
(C) Persi Francesco via Monte Amiata 2 " " " " " " =
(C) Secchi Piero " Murialdo 62 " " " " " " =

Nota: (P.) Presidente; (VP.) Vice Presidente; (CN) Consigliere Nazionale; (CR) Coordinatore Regionale; (DS) Direttore di Sede; (V) Vice Dir. di Sede; (SG) Segr. di Sede; (SS.N) Segr. Naz.

(Aggiornamenti al 1° maggio 1981)

B R E S S O (M I)

(C) Tilli Ezio via Papa Giovanni XXIII° 43 20091 Bresso (MI) 02.61.41.689 - 02.61.00.340

V I G E V A N O

(C) Cavallini Claudio via D. Millelire 5 27929 Vigevano (PV) 031.80.018

P A R M A

(C) Mistrangelo Maurizio via B. Longhi 3 43100 Parma =
(C) Vetri Patrizia via Montevideo 2/bis " " 0521.95355

B O L O G N A

(SH) Cassoli Piero via Valeriani 39 40134 Bologna 051.41.18.85

Coordinamento Nazionale

Con gli ultimi aggiornamenti datati al 1° maggio 1981, lo organico degli associati al Centro e' il seguente :

S O C I	=	119
COLLABORATORI	=	69
SOCI ONORARI	=	4
T O T A L E	=	192

Nel primo quadrimestre di quest'anno il flusso delle quote associative e' stato costante fino alla fine di febbraio, cioe' entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della tessera, previsto dallo Statuto, per poi diminuire fino all'attuale valore di 94 Soci e Collaboratori in regola su 192, pari al 49% circa.

E' opportuno ricordare a tutti gli Amici, quanto questo Coordinamento ha scritto nel precedente numero di QUADERNI UFO in merito alleanze del Centro, e agli scopi organizzativi cui esse sono destinate. A tal fine, il 2° numero di questa pubblicazione verra' spedito solo agli associati in regola con la quota per il 1981, a causa delle difficolta' finanziarie cui versa il Centro, e terra' giacenti le copie di diritto dei Soci e Collaboratori non in regola, in redazione.

L'elenco teste' pubblicato, manterra' il suo assetto fino alla fine del presente anno, salvo gli aggiornamenti dei nuovi Soci e Collaboratori che di volta in volta saranno pubblicati singolarmente, in attesa di essere inseriti nell'elenco generale del 1982. Fiduciosi nella sensibilita' del 55% degli Amici associati verso l'Associazione, concludiamo con un cordiale saluto.

a cura della sede C.U.N. di Parma



Vi presentiamo la copertina del primo numero di " PHOENOMENALIA ", una pubblicazione interna della Sede di Parma, alla quale formuliamo l'augurio di una costante attivita' e di divulgazione non solo nello ambito provinciale, ma regionale e nazionale.

Invitiamo tutti gli
Amici delle Sedi e Sezioni

del Centro a prendere contatto con il Responsabile MAURO IOTTI, via Zaniboni n° 1, 43100 Parma, (TF. 0521-93044), per maggiori chiarimenti.

Sempre da Parma ci informano di avere organizzato alcune serate di "sky watch" nell'ambito provinciale, nei giorni :
13 giugno, 4 luglio, 18 luglio, 5 settembre e 19 settembre 1981.

Chi, nelle regioni dell'Emilia/Romagna, Toscana o Lombardia desiderasse partecipare a queste serate, dovrà avvertire l'Amico Iotti.

centro ufologico nazionale
per lo studio della fenomenologia U.F.O.

AD USO ESCLUSIVO DELL'INQUIRENTE

modulo di codificazione
testimonianza d'avvistamenti

modulo di
codificazione (10 pag)
Adottato dal 1° gennaio 1981
dal **C.U.N.**

[illegible][illegible]